



I working paper dell'Ufficio Studi

*Il valore aggiunto prodotto nella Città metropolitana di Roma Capitale:
Studio dell'economia insediata per piccole aree*



a cura di: Paola Carrozzi
Città metropolitana di Roma Capitale

N° 38 - ottobre 2019

INDICE

1.	Il valore aggiunto prodotto nella Città metropolitana di Roma Capitale	3
1.1.	<i>Analisi di benchmarking tra le dieci città metropolitane italiane</i>	<i>3</i>
1.2.	<i>Dinamiche del valore aggiunto prodotto nella città metropolitana di Roma.....</i>	<i>4</i>
1.3.	<i>Analisi del valore aggiunto prodotto dalle imprese industriali e dei servizi non finanziari nei comuni della Città metropolitana di Roma</i>	<i>6</i>
2.	Economia insediata per piccole aree: analisi delle imprese insediate nel Parco di attività produttive PPM5	15
2.1.	<i>Inquadramento territoriale.....</i>	<i>15</i>
2.2.	<i>Raccolta e selezione dei dati.....</i>	<i>16</i>
2.3.	<i>Le imprese stanziare nell'area del PPM5</i>	<i>18</i>
2.4.	<i>Performance delle imprese</i>	<i>19</i>
2.5.	<i>Numero di addetti</i>	<i>24</i>
2.6.	<i>Forma giuridica delle imprese</i>	<i>29</i>

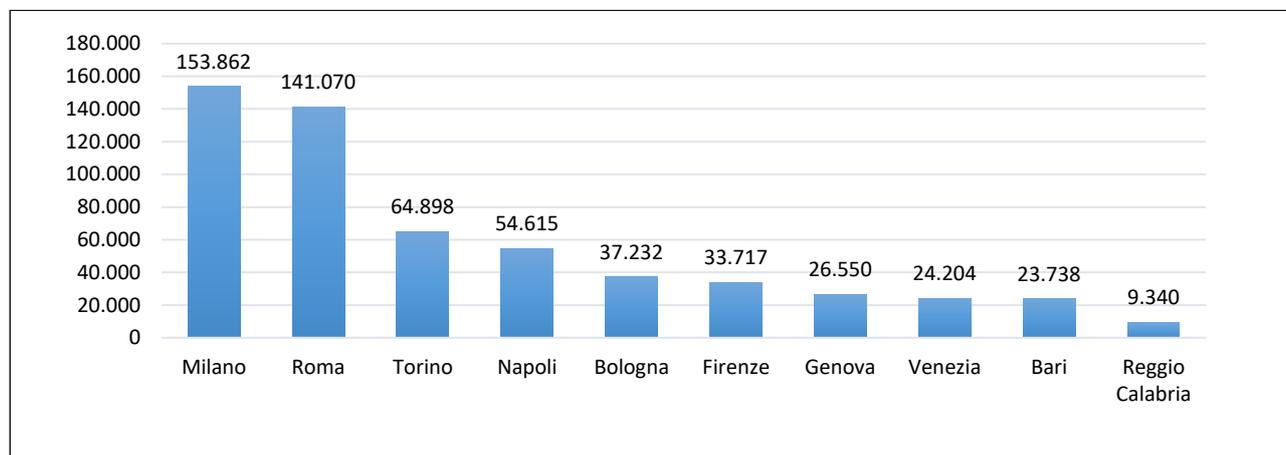
1. Il valore aggiunto prodotto nella Città metropolitana di Roma Capitale

1.1. Analisi di benchmarking tra le dieci città metropolitane italiane

L'analisi del valore aggiunto prodotto a livello "metropolitano" condotta sulle stime fornite dall'Istituto "Prometeia" consente di riproporre un consolidato punto di riferimento per la valutazione e l'interpretazione delle economie locali, per la comparazione delle specificità produttive e delle tendenze congiunturali relativamente a quel quadro che si va definendo, soprattutto nella zona monetaria dell'euro, di competizione e di integrazione crescente tra le regioni urbane. L'analisi è stata effettuata in modo comparato dapprima tra le dieci città metropolitane nazionali e successivamente nel dettaglio della sola città metropolitana di Roma.

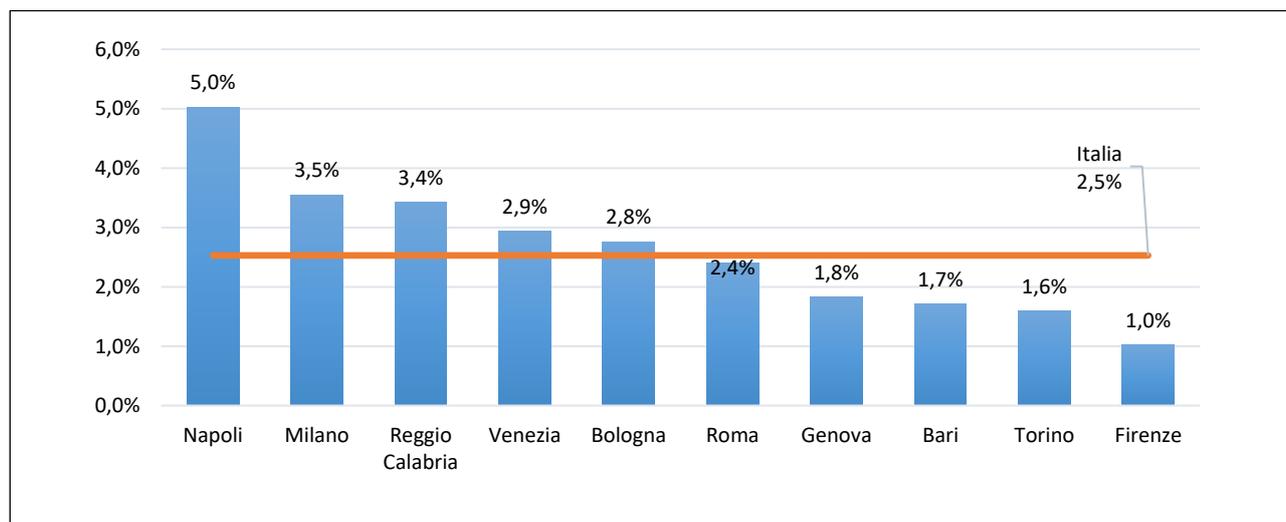
Nel 2017 la città metropolitana di Roma produceva il 9,1% del valore aggiunto nazionale (pari in valori assoluti a 141.070 milioni di euro), ponendosi al secondo posto per grandezza dimensionale del valore aggiunto complessivo prodotto. Rispetto al 2016, il tasso di variazione medio annuo del valore aggiunto prodotto dalla città metropolitana di Roma era pari al 2,4%, valore inferiore al corrispondente registrato per l'Italia e pari al 2,5%.

Graf. 1 - Valore aggiunto ai prezzi base prodotto nelle città metropolitane. Valori a prezzi correnti (milioni di Euro). Anno 2017 (stima Prometeia).



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Prometeia

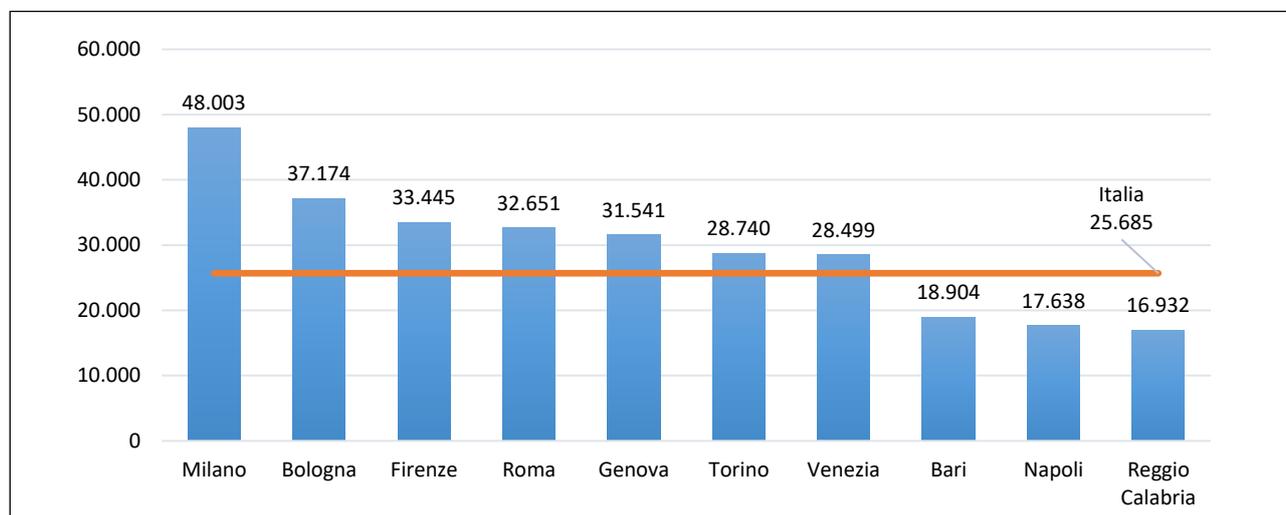
Graf. 2 - Tasso di variazione medio annuo del valore aggiunto ai prezzi base prodotto nelle città metropolitane e in Italia. Valori a prezzi correnti (milioni di Euro). Anni 2016- 2017 (stima Prometeia).



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Prometeia

Sempre nel 2017, il valore aggiunto pro-capite prodotto pari a 32.651 euro per residente, poneva la città metropolitana di Roma al quarto posto, preceduta dalle città metropolitane di Firenze e Bologna che, nonostante avessero fatto registrare un valore più elevato, si attestavano comunque sugli stessi livelli (rispettivamente pari 33.445 e 37.174) a differenza, invece, di quello registrato per la città metropolitana di Milano che ammontava a 48.003.

Graf. 3 - Valore aggiunto pro capite ai prezzi base (euro), valori a prezzi correnti. Anno 2017 (stime Prometeia).



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Prometeia

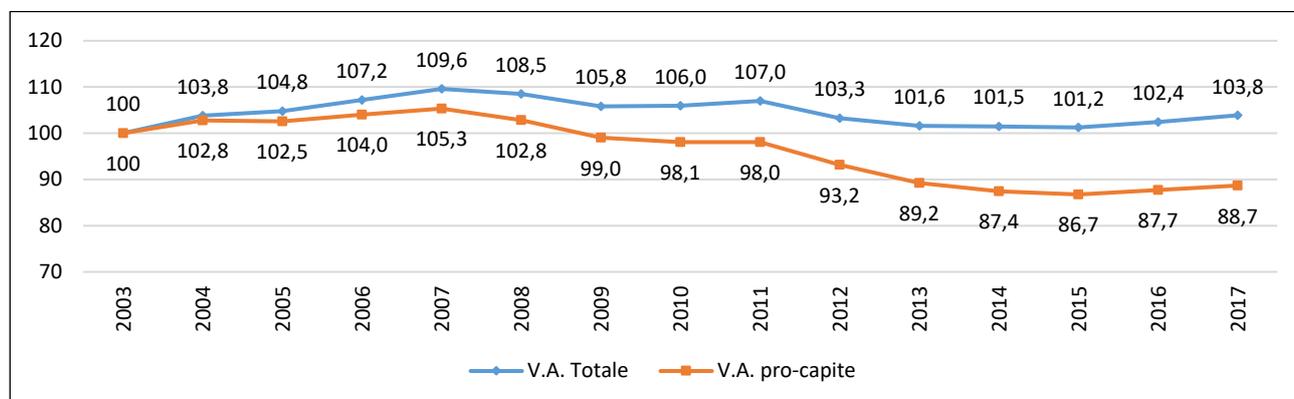
1.2. Dinamiche del valore aggiunto prodotto nella città metropolitana di Roma

Utilizzando i dati di fonte Prometeia è possibile analizzare la dinamica della produzione del valore aggiunto “metropolitano” dal 2003 sino al 2017 valutando anche l’apporto dei 4 principali macro-settori economici (agricoltura, industria in senso stretto, industria delle costruzioni e attività dei servizi).

Dal 2003 al 2007 l’area romana aveva sperimentato una fase di forte espansione del valore aggiunto complessivo (+10%). La crisi economica ha fatto sì che si registrasse a partire dal 2009 una progressiva riduzione del valore aggiunto, con una lieve ripresa nel 2011, che ha quasi vanificato la crescita degli ultimi anni riportando il valore aggiunto ai livelli del 2006. Nel 2017, il valore aggiunto totale sembra aver ripreso, anche se molto lentamente, il passo della crescita: Rispetto al 2003, infatti, l’ammontare di questa grandezza economica è aumentata del 3,8%, 1,4 punti percentuali in più rispetto al corrispondente valore registrato nell’anno precedente.

Al netto delle variazioni demografiche, la riduzione del valore aggiunto pro-capite della città metropolitana di Roma è stata molto più consistente: già a partire dal 2008, infatti, ha subito una consistente caduta. Per il 2017 è stimato un valore inferiore del 11,3% rispetto al 2003. Il valore aggiunto pro-capite a prezzi correnti è stimato pari a poco meno di 31.000 euro nel 2017.

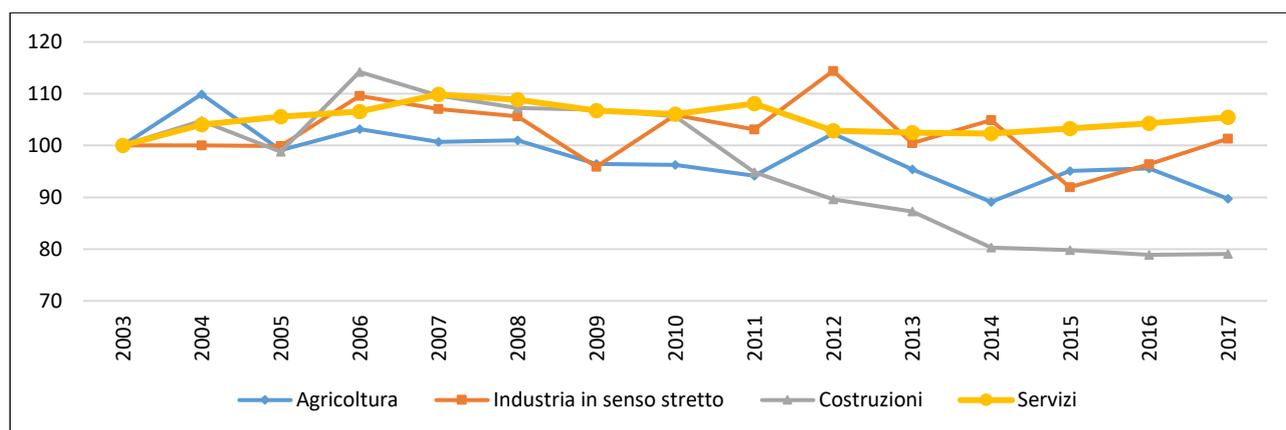
Graf. 4 - Serie storica numeri indice (base 2003=100) del valore aggiunto ai prezzi base totale e pro-capite prodotto nella città metropolitana di Roma, valori a prezzi concatenati (anno di riferimento 2010). Anni 2003-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Prometeia

La tenuta del valore aggiunto totale prodotto nella città metropolitana di Roma è stata trainata dal valore aggiunto prodotto nel settore terziario che dal 2003 è aumentato rimanendo stazionario o riducendosi in misura contenuta negli anni di recessione e di stagnazione. Il valore aggiunto prodotto dal settore dell'industria in senso stretto, invece, nel 2012 ha registrato un consistente aumento vanificato immediatamente l'anno successivo quando si è assistito a una brusca caduta riportando i valori ai livelli del 2003. Tra il 2015 e il 2016, poi, lo stesso settore ha sperimentato un decremento medio pari rispettivamente a -8,1% e al -3,6%. Negli ultimi due anni disponibili (2017 e 2018), invece, il valore aggiunto prodotto sembra aver ripreso il passo della crescita facendo registrare due variazioni medie positive rispettivamente pari a 1,3% e 2,2%. Costruzioni e agricoltura hanno invece mostrato una progressiva riduzione già a partire dal 2006.

Graf. 5 - Serie storica numeri indice (base 2003=100) del valore aggiunto ai prezzi base prodotto nella città metropolitana di Roma per settore di attività. Anni 2003-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Prometeia

1.3. Analisi del valore aggiunto prodotto dalle imprese industriali e dei servizi non finanziari nei comuni della Città metropolitana di Roma

L'analisi delle dinamiche del valore aggiunto prodotto dalle imprese industriali e dei servizi non finanziari nei comuni della città metropolitana di Roma è stata resa possibile grazie ai dati diffusi per la prima volta da Istat e riguardanti la stima delle principali variabili di conto economico delle imprese dell'industria e dei servizi a un dettaglio di analisi territoriale e settoriale notevolmente più fine rispetto a quanto finora diffuso. Nello specifico, questi nuovi dati e indicatori territoriali relativi all'annualità 2015, hanno alla base le stime delle principali variabili di conto economico per ciascuna delle unità locali delle imprese industriali e dei servizi non finanziari (sono cioè escluse alcune divisioni dell'intermediazione monetaria e finanziaria, delle assicurazioni e dei servizi domestici) stanziati nei 121 comuni del territorio metropolitano romano.

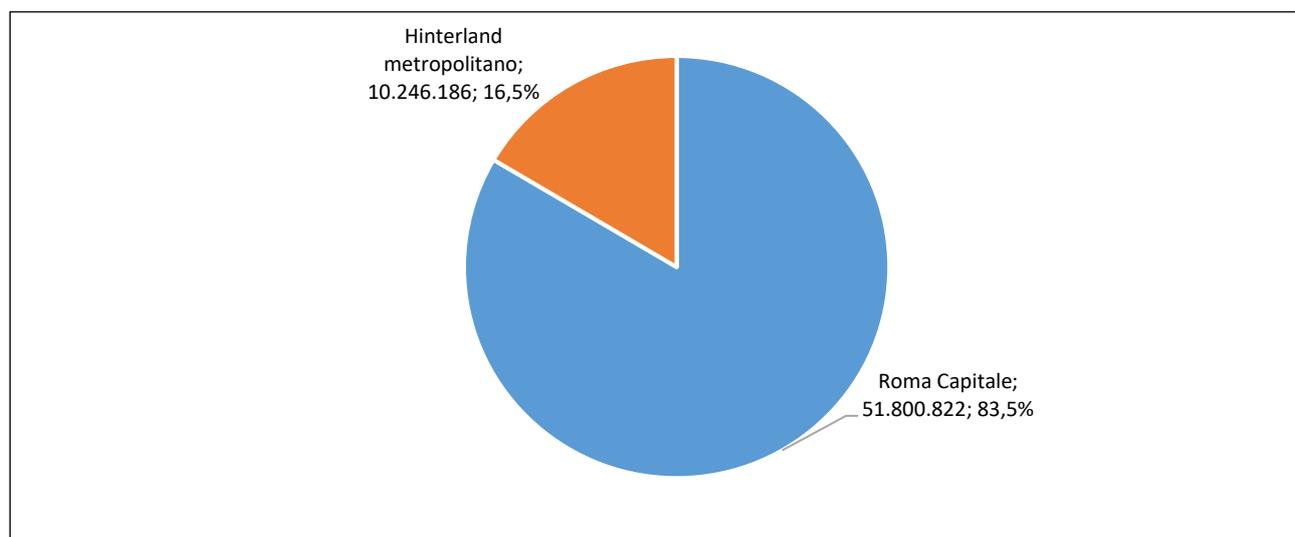
Il data base Istat di riferimento, denominato "Frame SBS Territoriale", contiene informazioni statistiche relative a tutte le unità locali riguardanti la denominazione e la localizzazione di ogni unità elementare, l'attività economica, il numero di addetti, di dipendenti e le principali variabili del conto economico.

Per quel che concerne queste ultime, le informazioni statistiche sulla performance dell'impresa a livello locale sono risultanti da un procedimento di stima di un insieme di variabili economiche: partendo dalla stima del valore aggiunto è stato possibile stimare le sue componenti positive (ricavi da vendite e prestazioni, incrementi delle immobilizzazioni e altri ricavi), e quelle negative (acquisti di beni, costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi e oneri diversi di gestione) e le variazioni di rimanenze di prodotti finiti, in corso di lavorazione e semilavorati, le variazioni delle rimanenze di materie prime sussidiarie, di consumo e di merci da rivendere e la variazione dei lavori in corso su ordinazione.

Sulla base dei dati contenuti nel Registro Frame Sbs territoriale (di seguito FST), si è proceduto quindi a effettuare un'analisi della redditività delle unità locali stanziati nella Città metropolitana di Roma anche mediante il calcolo di alcuni indicatori di produttività. Prima di procedere, però, all'analisi di dettaglio degli indicatori è necessario ai fini dello studio, un inquadramento delle unità locali indagate nel FST.

La popolazione di riferimento è costituita da 339.267 unità locali, di cui ben il 92,9% residenti nel comune di Roma Capitale, con un numero di addetti pari a 1.172.690 (il 77,4% di questi lavorano nelle unità locali stanziati nel territorio capitolino). Il valore aggiunto prodotto dalle unità locali costituenti il Registro ammontava nel 2015 a poco più di 62 miliardi di euro rappresentando l'8,7% del valore aggiunto prodotto dall'insieme delle unità locali nazionali. L'83,5% (in valore assoluto pari a circa 51,8 miliardi di euro) del valore aggiunto complessivo prodotto nella Città metropolitana di Roma è generato dalle unità locali stanziati nel territorio di Roma Capitale mentre il restante 16,5% è prodotto nell'insieme dei 120 comuni di hinterland metropolitano.

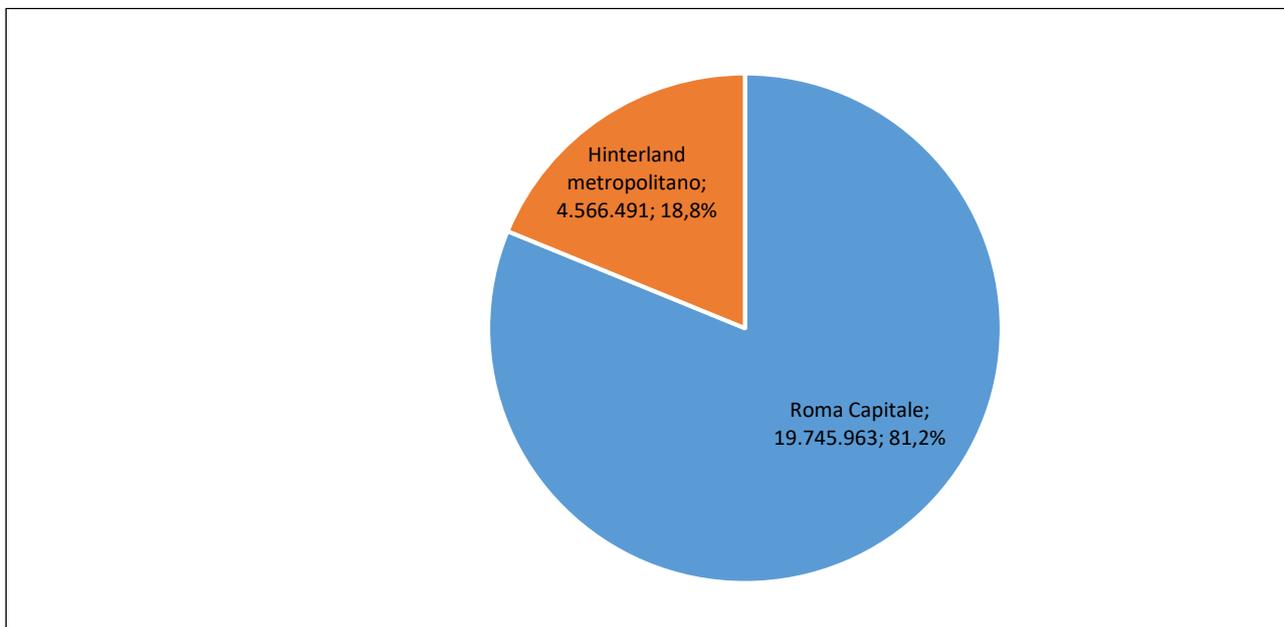
Graf. 6 - Valore aggiunto prodotto dalle unità locali stanziati nel territorio della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Un altro dato estrapolabile dal Registro FTS è quello relativo alle retribuzioni. A fronte di un ammontare retributivo relativo alla Città metropolitana di Roma nel suo complesso di 24.312.454 miliardi, l'81,2% è percepito dagli addetti delle unità locali stanziati nel territorio di Roma Capitale.

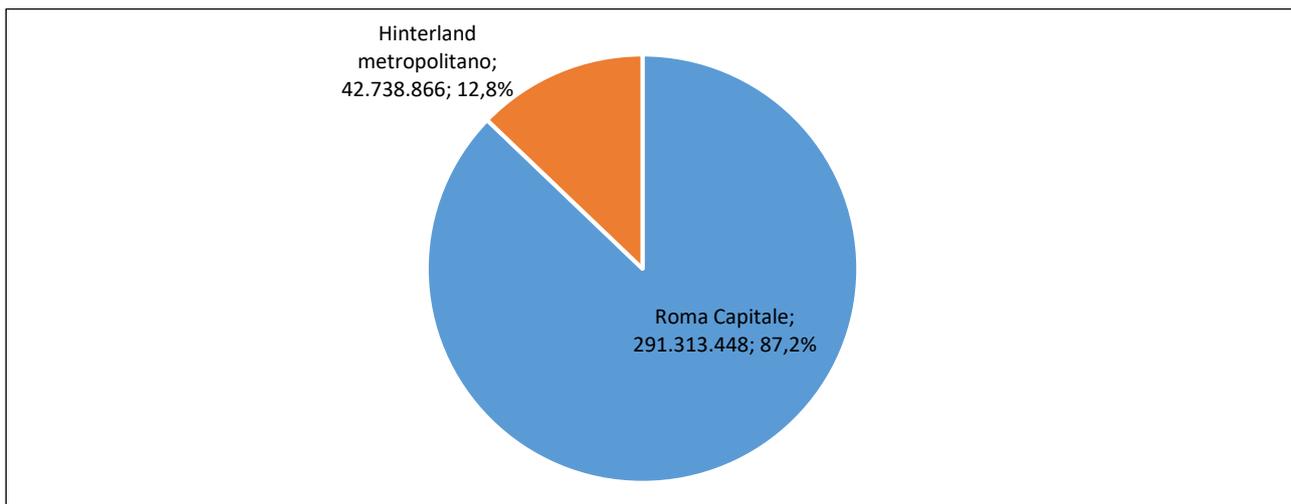
Graf. 7 - Retribuzioni percepite dai dipendenti delle unità locali stanziati nel territorio della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Per quel che concerne, invece, il fatturato, complessivamente pari a 334.052.314 miliardi di euro, l'87,2% era prodotto dalle unità locali residenti nel territorio di Roma Capitale.

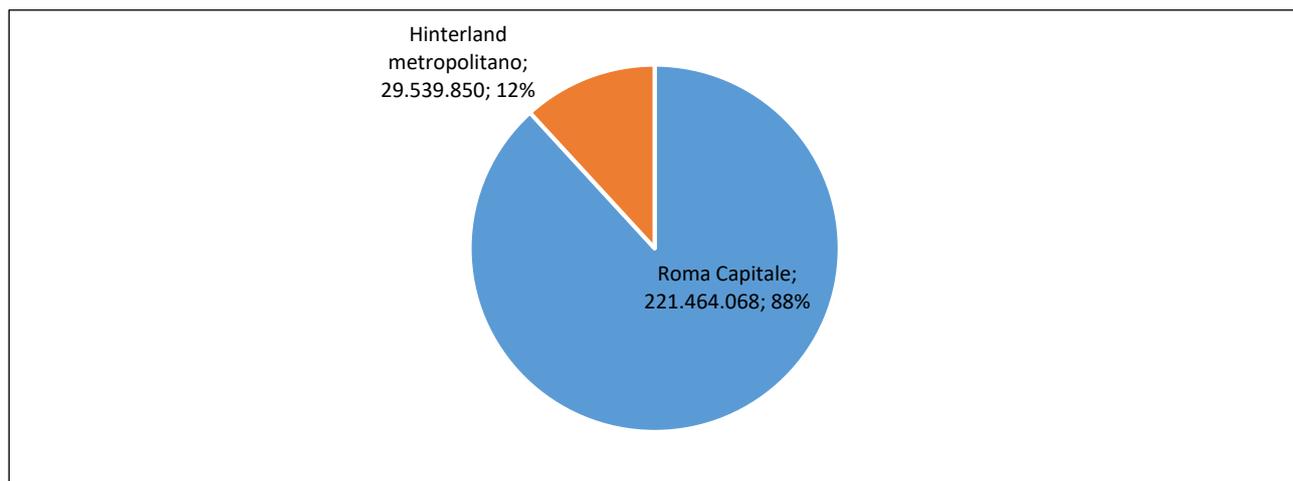
Graf. 8 - Fatturato prodotto dalle unità locali stanziati nel territorio della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Gli acquisti di beni e servizi effettuati dalle unità locali "capitoline" rappresentavano ben l'88% degli stessi effettuati a livello metropolitano (in valore assoluto pari a 251.003.918 miliardi di euro).

Graf. 9 - Acquisti di beni e servizi effettuati dalle unità locali stanziati nel territorio della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Anno 2015

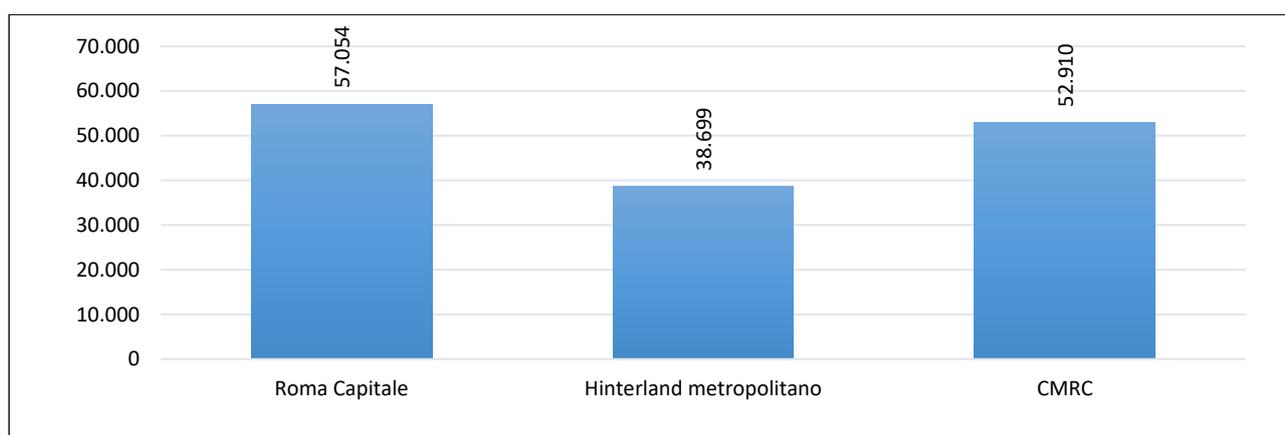


Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

La redditività aziendale dipende dai due fattori produttivi: **capitale** e **lavoro**. Migliore è la produttività di tali fattori della produzione, più elevata sarà la redditività. In tale direzione sono stati calcolati degli indicatori al fine di misurare la performance economica delle unità locali metropolitane romane di seguito declinati.

La produttività media del lavoro (valore aggiunto per addetto) è stata calcolata come rapporto tra il valore aggiunto prodotto e il numero medio di addetti riferito ai due macro ambiti della Città metropolitana di Roma. Tale indicatore consente di misurare la capacità del lavoro di creare nuovi beni e servizi disponibili per impieghi finali. I risultati del confronto tra il comune capoluogo e hinterland metropolitano mostra che la produttività apparente del lavoro è di gran lunga più elevata nel comune capitolino (57.054 euro) rispetto all'insieme dei 120 comuni di hinterland (38.699 euro) a fronte di un valore medio registrato per la città metropolitana di Roma pari a 52.910 euro.

Graf. 10 - Produttività apparente del lavoro (valore aggiunto per addetto) nei due macro ambiti della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Anno 2015

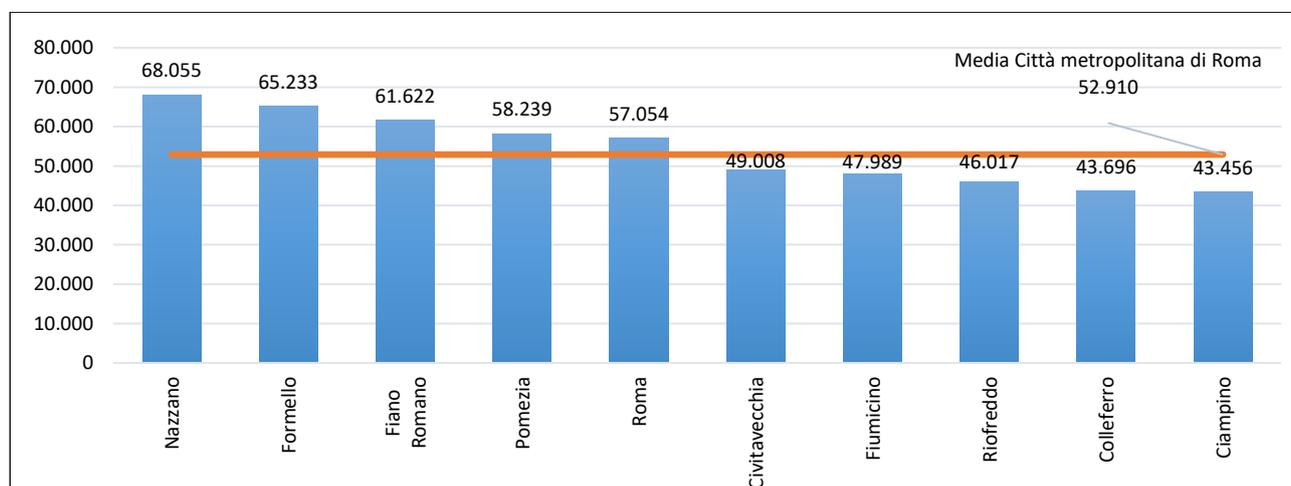


Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Scendendo però a un livello più fine, quello comunale, si rileva che il comune che presenta il più alto valore aggiunto per addetto è il comune di Nazzano con 68.055 euro, seguito dai comuni di Formello (65.233 euro), Fiano Romano

(61.622 euro) e Pomezia (58.239 euro) che sono i quattro comuni che presentano un valore dell'indicatore maggiore rispetto a quello registrato per Roma Capitale.

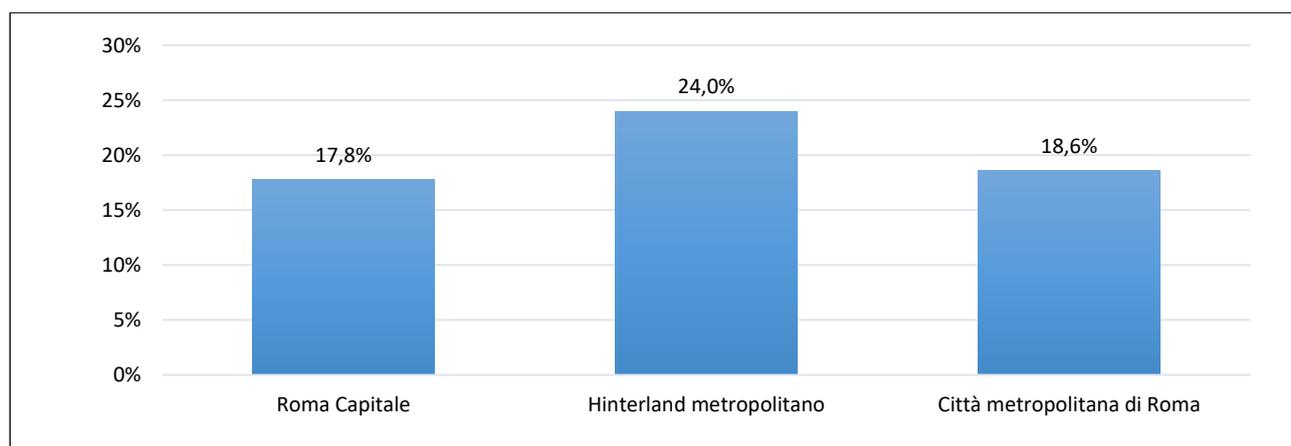
Graf. 11 - Produttività apparente del lavoro (valore aggiunto per addetto) nei primi dieci comuni della Città metropolitana di Roma con il valore più alto. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Il Valore aggiunto sul fatturato (vale a dire il rapporto tra il valore aggiunto prodotto e il fatturato realizzato) è invece un indicatore che esprime la capacità del processo produttivo di creare valore aggiunto; in altri termini indica la capacità del fatturato di coprire i costi ed assicurare livelli di reddito adeguati. Dal confronto tra Roma Capitale e Hinterland metropolitano è emerso che la percentuale più alta dell'indicatore si ha in corrispondenza dell'insieme dei 120 comuni di hinterland (24%), quello più basso in corrispondenza del comune di Roma Capitale (17,8%), a fronte di un valore pari al 18,6% calcolato per la città metropolitana

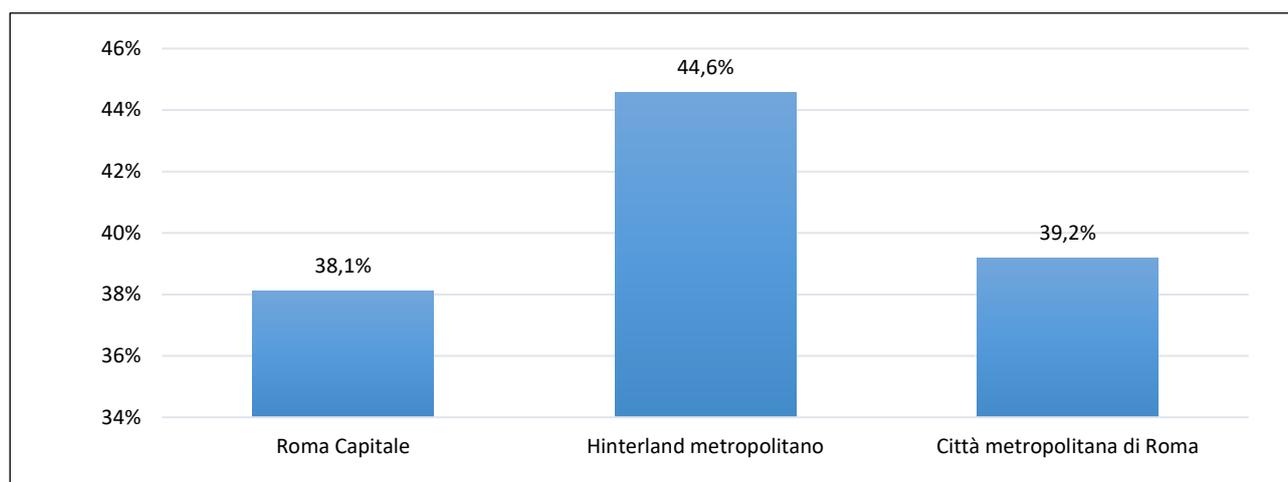
Graf. 12 - Valore aggiunto sul fatturato nei due macro ambiti della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Valori percentuali. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Rapportando inoltre l'ammontare delle retribuzioni sul valore aggiunto si ottiene un indicatore che consente di misurare la remunerazione del fattore lavoro, vale a dire la sua quota rispetto al valore aggiunto. Dal confronto è risultato che i comuni di hinterland hanno fatto registrare la maggior incidenza delle retribuzioni sul valore aggiunto prodotto con un valore pari al 44,6% contro il 38,1% registrato per Roma Capitale a fronte di un valore medio metropolitano pari al 39,2%.

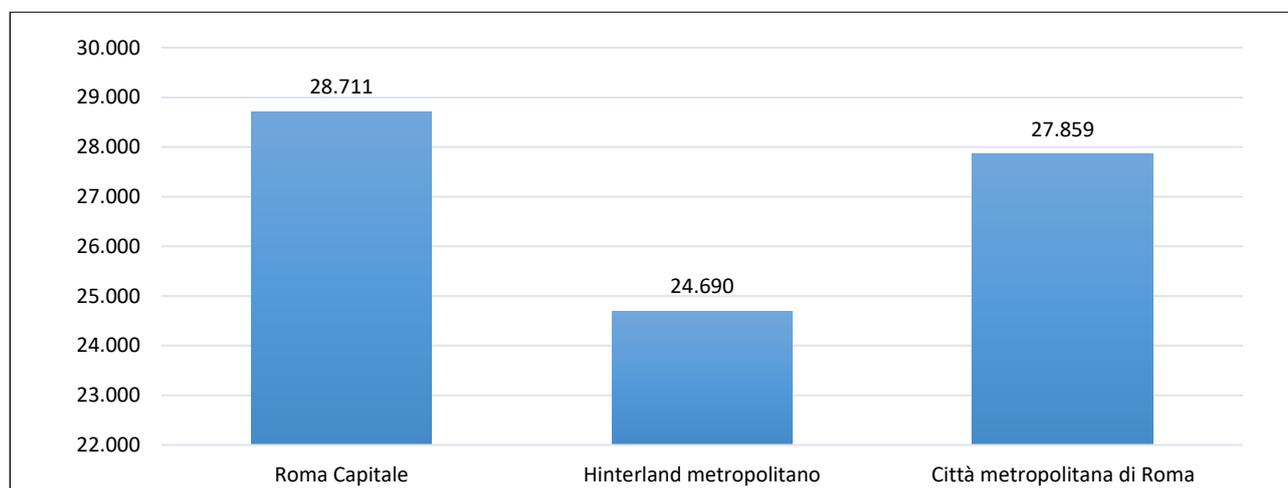
Graf. 13 - Retribuzioni sul valore aggiunto nei due macro ambiti della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Valori percentuali. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Per analizzare il livello retributivo medio dei dipendenti nelle unità locali stanziate nella Città metropolitana di Roma si è ritenuto opportuno calcolare il rapporto tra le retribuzioni e il numero dei dipendenti. Tale indicatore esprime il costo medio del dipendente ovvero il livello medio della retribuzione. Diversamente da quanto evidenziato per i due precedenti indicatori, in questo caso il primato spetta all'insieme delle unità locali stanziate nel comune di Roma Capitale, il macro ambito che presenta il valore medio più alto delle retribuzioni per dipendente (28.711 euro), sia rispetto all'hinterland metropolitano (24.690 euro), sia rispetto al corrispondente valore calcolato per la città metropolitana nel suo complesso (27.859 euro). In altri termini i dipendenti che lavorano nelle unità locali stanziate nella capitale percepiscono stipendi mediamente più elevati rispetto ai dipendenti che lavorano nelle unità locali stanziate nell'insieme dei 120 comuni di hinterland metropolitano.

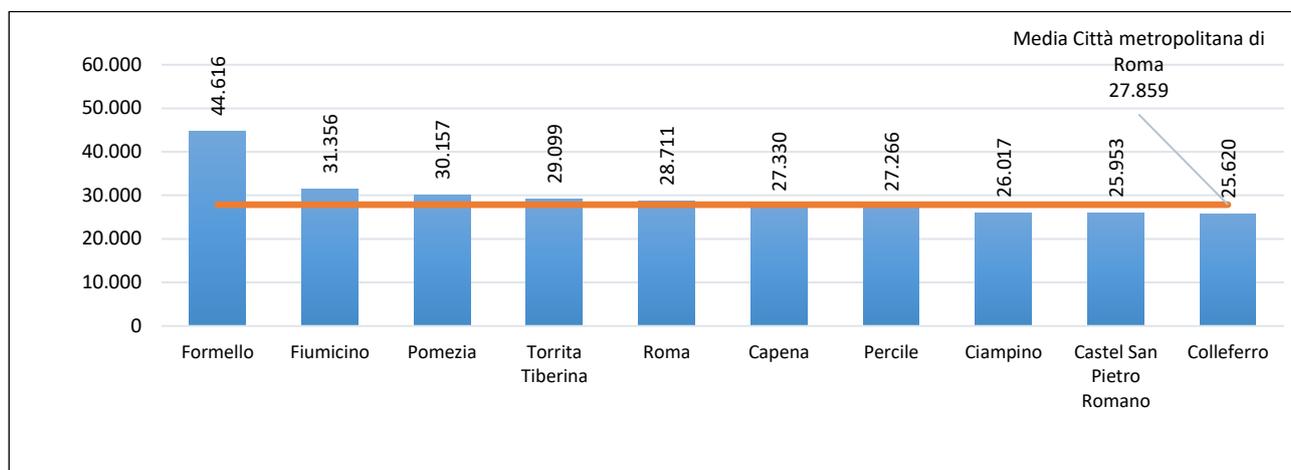
Graf. 14 - Retribuzioni per dipendente nei due macro ambiti della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Valori percentuali. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Anche in questo caso risulta interessante indagare il livello medio retributivo in ogni singolo comune. Guardando, infatti, alla totalità del territorio metropolitano romano, è possibile identificare alcuni comuni che si distinguono per un valore rilevante dell'indicatore. È il caso del comune di Formello che presenta il valore medio retributivo più elevato pari a 44.616 euro, seguito dal comune di Fiumicino con 31.356 euro, che soprattutto in virtù della presenza dello scalo aeroportuale risulta essere un comune di particolare interesse sia per la produzione di valore aggiunto (1,7 miliardi di euro) che per la produttività apparente del lavoro (quasi 48 mila euro).

Graf. 15 - Retribuzioni per dipendente nei primi dieci comuni della Città metropolitana di Roma con il valore più alto. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015

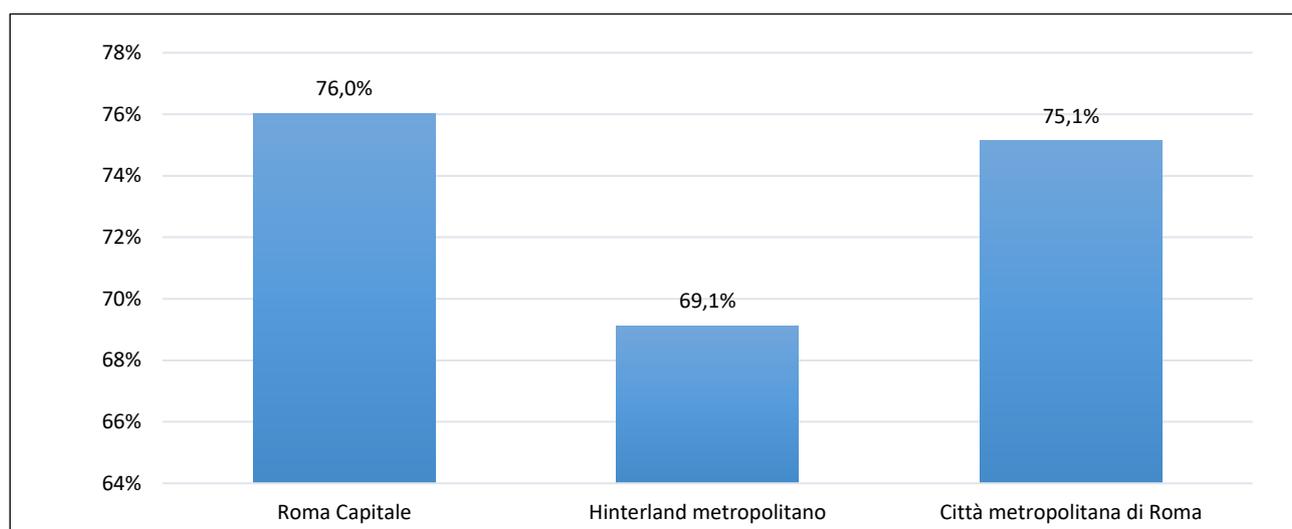


Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Valori dell'indicatore in oggetto più elevati rispetto sia al valore calcolato per Roma Capitale che a quello medio metropolitano, è stato rilevato in corrispondenza del comune di Pomezia, caratterizzato da una forte concentrazione di attività produttive legate ai gruppi multinazionali e da un risultato economico in termini di valore aggiunto pari a 1,8 miliardi con 58,2 mila euro di produttività apparente.

L'ultimo indicatore calcolato fa riferimento a quella porzione del fatturato riservata all'acquisto di beni e servizi sul fatturato ottenuto come rapporto tra l'ammontare degli acquisti di beni e servizi e i ricavi totali derivanti dall'attività di vendita. Misurare questo indicatore equivale a stabilire l'ammontare della quota parte del fatturato destinata all'acquisto di beni e servizi. L'incidenza degli acquisti di beni e servizi sui ricavi di vendita è molto rilevante con valori compresi tra il 76% registrato per Roma Capitale e il 69,1% rilevato per l'insieme dei 120 comuni di hinterland a fronte di un valore medio metropolitano pari al 75,1%.

Graf. 16 - Acquisto di beni e servizi sul fatturato nei due macro ambiti della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Valori percentuali. Anno 2015

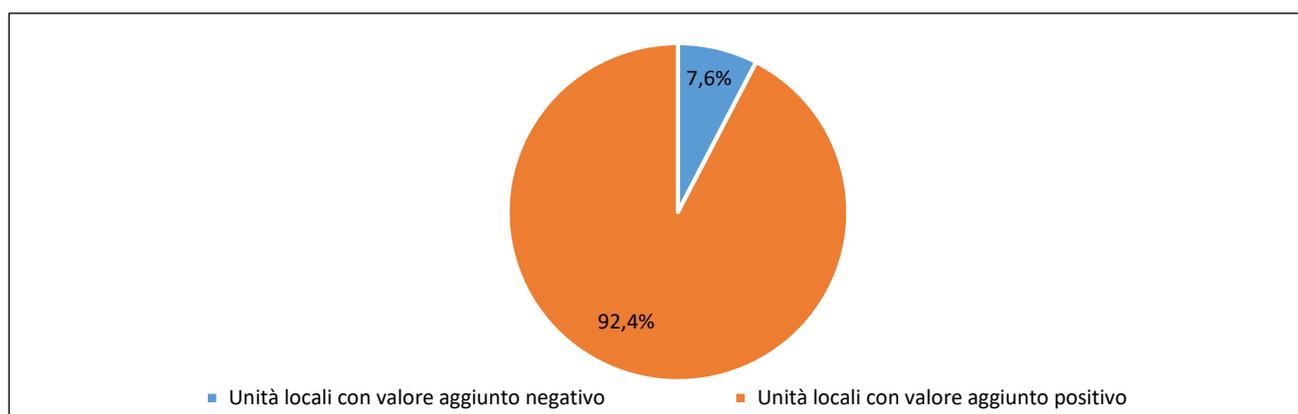


Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Altri interessanti approfondimenti riguardano la quota delle unità locali che mostrano una stima del valore aggiunto negativa e l'analisi settoriale in funzione dell'incidenza di valore aggiunto prodotto dai settori di attività economica e della produttività apparente del lavoro a livello metropolitano.

Nella città metropolitana di Roma il 7,6% delle unità locali presentano valori negativi del valore aggiunto stimato, percentuale superiore rispetto al corrispondente valore calcolato per tutto il territorio nazionale (che si aggira approssimativamente intorno al 6%). Delle 25.764 unità locali con valori negativi di valore aggiunto, ben il 98,9% ha una classe dimensionale tra 0 e 9 addetti.

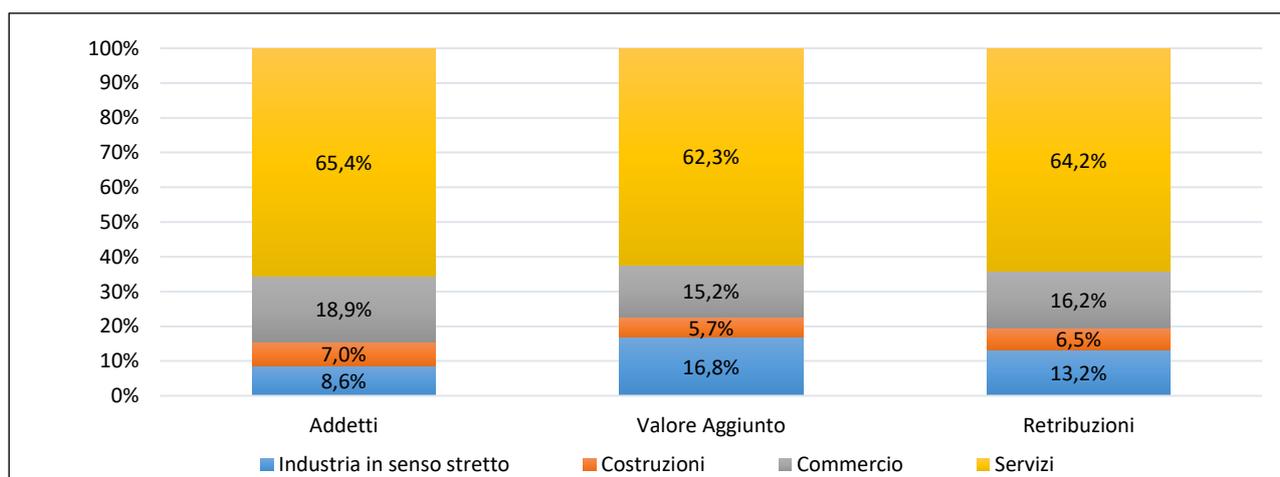
Graf. 17 - Incidenza percentuale delle unità locali con valore aggiunto negativo nel territorio della Città metropolitana di Roma. Anno 2015.



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Da un punto di vista settoriale, invece, dai dati è emerso che il 62,3% del valore aggiunto stimato è prodotto dal settore dei servizi (considerato al netto del Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli), il 16,8% dal settore dell'industria in senso stretto per metà attribuibile al solo comparto manifatturiero, il 5,7% dal settore delle costruzioni e il restante 15,2% dal settore del commercio.

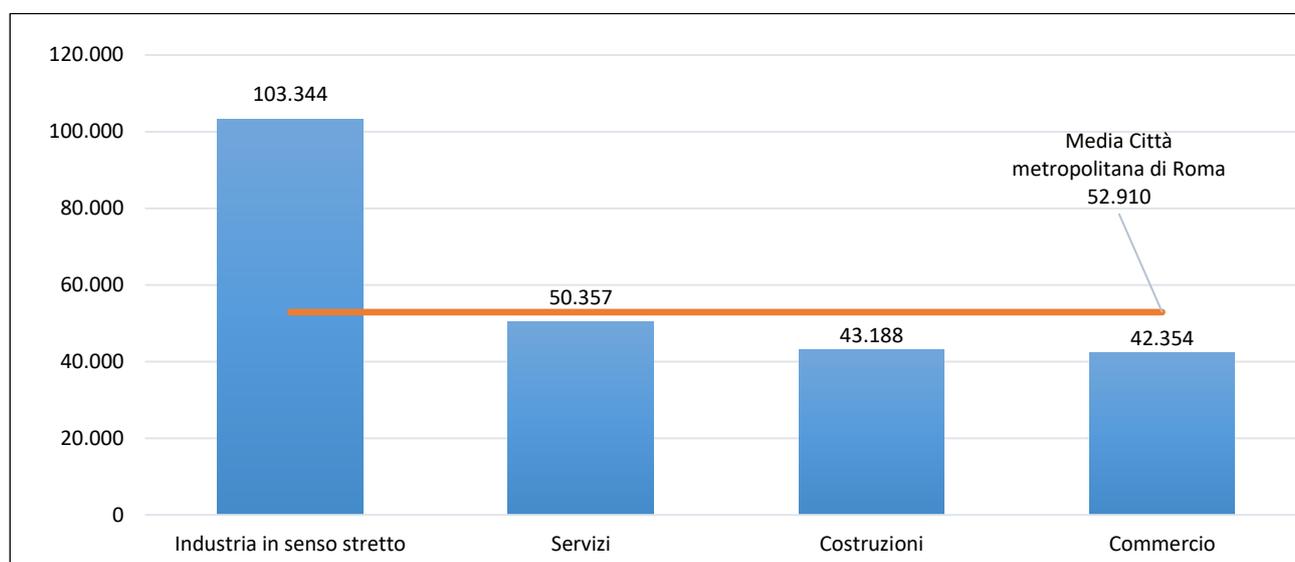
Graf. 18 - Composizione percentuale del numero di addetti, del valore aggiunto e delle retribuzioni per macro settore di attività economica Nella Città metropolitana di Roma. Valori percentuali. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

La più alta produttività media del lavoro è stata però rilevata in corrispondenza del settore dell'industria in senso stretto che, grazie alla performance delle unità locali operanti in questo settore, ogni addetto produce mediamente 103,3 mila euro di valore aggiunto.

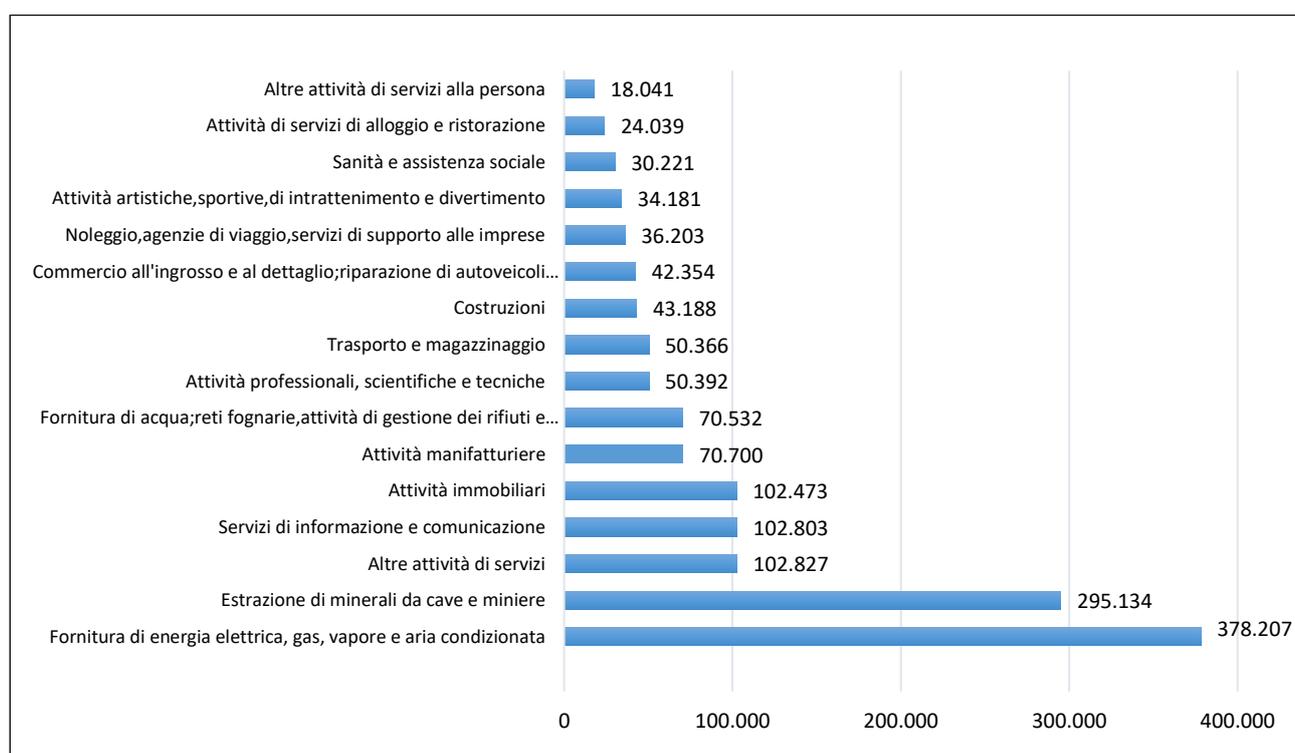
Graf. 19 - Produttività media del lavoro - valore aggiunto per addetto – nei macro settori di attività economica. Città metropolitana di Roma. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Analizzando più dettagliatamente il comparto industriale si evince che l'alto valore della produttività media del lavoro è trainato principalmente da due settori di attività economica: Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata con ben 378.207 euro per addetto e estrazioni di minerali da cave e miniere con 295.134 euro per addetto.

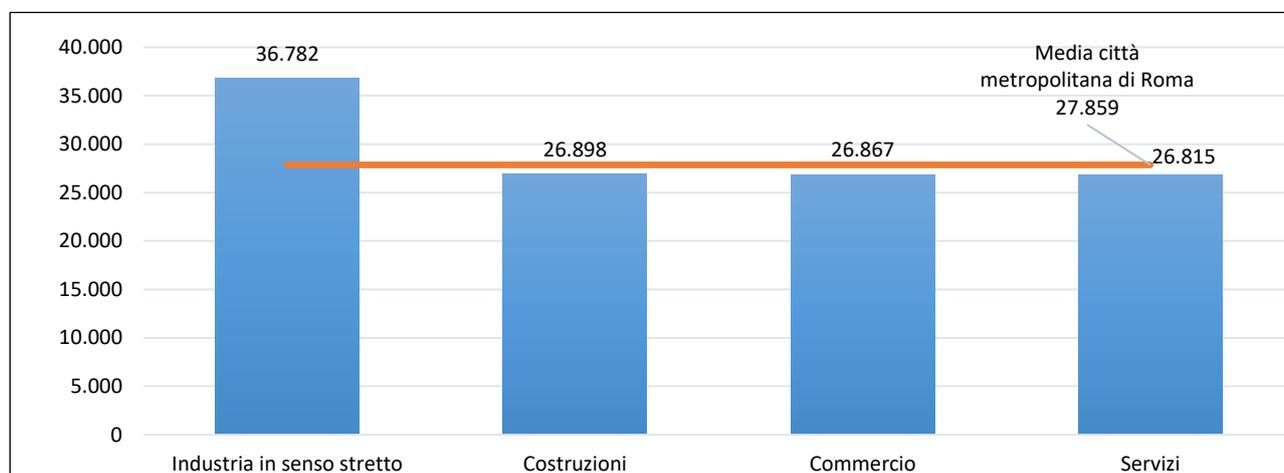
Graf. 20 - Produttività media del lavoro - valore aggiunto per addetto – nei settori di attività economica. Città metropolitana di Roma. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Il settore dell'industria in senso stretto oltre ad avere la più alta produttività media del lavoro è anche quello più remunerativo: mediamente, infatti, ciascun dipendente operante in una delle unità locali attive nel comparto industriale, percepisce 36.782 a fronte di un livello mediamente più basso del settore dei servizi, delle costruzioni e del commercio.

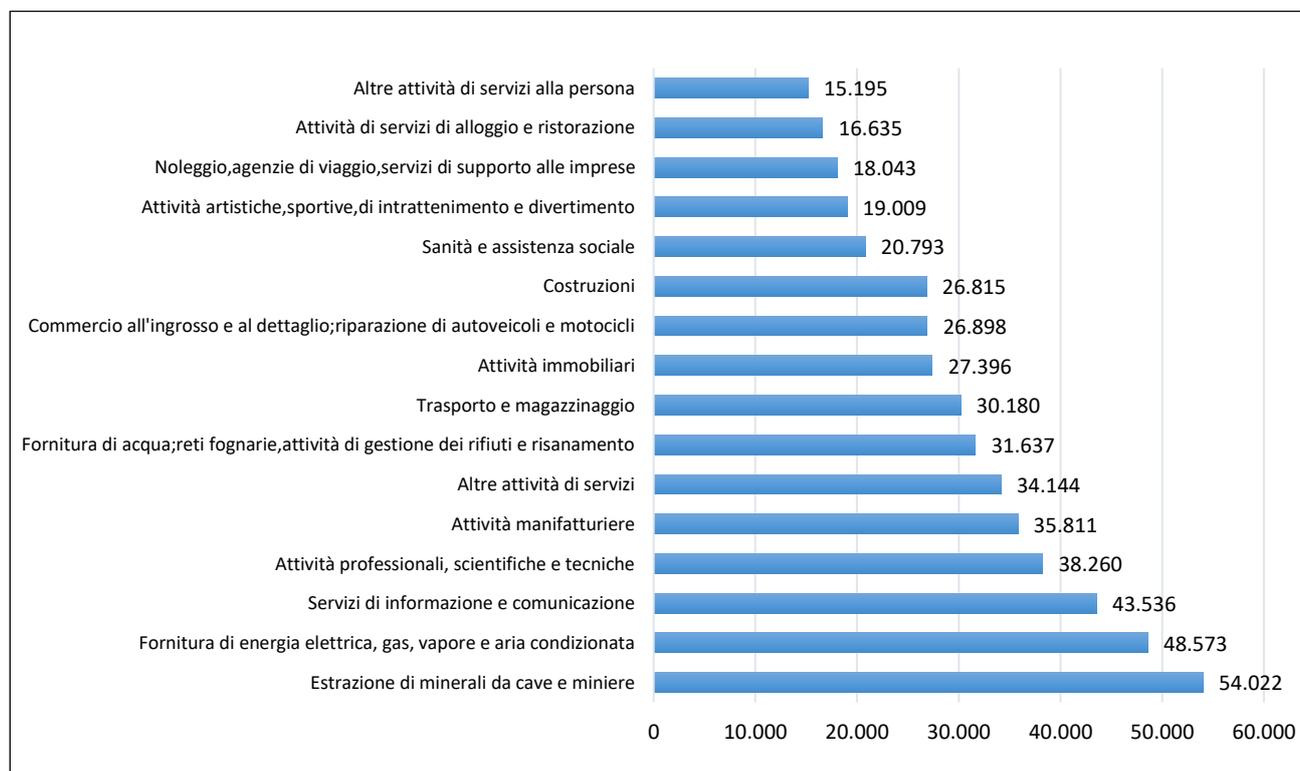
Graf. 21 - Retribuzioni per dipendente nei macro settori di attività economica. Città metropolitana di Roma. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Anche in questo caso i due settori di attività economica “Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e estrazioni di minerali da cave e miniere” sono i più remunerativi (con un valore pari rispettivamente a 54.022 euro e 48.573 euro).

Graf. 22 - Retribuzioni per dipendente nei settori di attività economica. Città metropolitana di Roma. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

2. Economia insediata per piccole aree: analisi delle imprese insediate nel Parco di attività produttive PPM5

2.1. Inquadramento territoriale

Al fine di attuare policy che rispondano in modo fattuale alle esigenze delle imprese stanziati nell'area produttiva del PPM5 si è ritenuto opportuno studiare approfonditamente il tessuto produttivo dell'area in oggetto. Nella fattispecie, esiste una forte carenza di informazioni statistiche, a livello di piccole aree, corrette e rappresentative e che possano permettere di programmare e valutare azioni mirate a comprendere i fabbisogni del territorio. Nell'ottica di programmazione appare quindi necessaria una conoscenza più dettagliata e purtroppo, la statistica ufficiale non risulta essere adeguata a tale scopo in quanto l'insufficienza di dati o addirittura la mancanza degli stessi a livello di piccole porzioni di territorio come il PPM5 può causare una non corrispondenza tra gli obiettivi posti in essere dal decisore politico e i risultati ottenuti. In tale direzione, l'obiettivo primario che si pone alla base dello studio dell'area produttiva del PPM5 consiste nella rilevazione di informazioni complesse in grado di cogliere i fabbisogni esterni delle imprese ivi insediate; informazioni traibili mediante la somministrazione di un questionario, la cui formulazione tiene conto sia della situazione attuale (riferibile, cioè, al momento della rilevazione) e dei desiderata delle imprese, nonché degli aspetti e problematiche specifiche, tralasciando invece informazioni ricavabili da banche dati esterne e di fonte ufficiale.

Nel caso specifico, il campo di osservazione dell'indagine riguarda il perimetro dell'area del PPM5, "l'unità di rilevazione è l'unità locale, vale a dire il luogo fisico in cui le unità giuridico-economiche esercitano una o più attività economiche. L'unità giuridico-economica è un'entità organizzativa per la produzione di beni e servizi che fruisce di una certa autonomia decisionale, in particolare, per quanto attiene alla destinazione delle sue risorse correnti. Le unità giuridico-economiche, esercitano una o più attività economiche in uno o più luoghi. Nel caso di attività esercitate in un solo luogo, o in forma itinerante, si è in presenza di una unità giuridico-economica unilocalizzata, mentre nel caso di attività esercitata in più luoghi si è in presenza di una unità giuridico-economica plurilocalizzata. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica, o ad una parte dell'unità giuridicoeconomica, situata in una località topograficamente identificata. Le unità giuridico-economiche sono distinte in imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni nonprofit (vedi definizione Istat)". L'universo di riferimento è quindi composto da tutte le unità locali opportunamente geolocalizzate e ricadenti in tale area. Il punto di partenza dello studio è riconducibile all'Archivio delle unità locali ASIA 2015 (ultimo aggiornamento disponibile), vale a dire un archivio Istat nel quale sono classificate come attive le imprese che hanno svolto un'attività economica per almeno sei mesi nell'anno di riferimento. Le imprese presenti in ASIA sono quelle che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie, sono cioè escluse quelle attive in agricoltura e quelle attive nel settore di attività economica "Amministrazione Pubblica".

Per attività economica si intende l'azione produttiva risultato di un concorso di mezzi (impianti, professioni, processi di fabbricazione, rete d'informazione, prodotti) che portano alla formazione di beni o servizi. Un'attività economica è caratterizzata da un input di prodotti (beni o servizi), da un processo di produzione e dai prodotti generati. L'attività economica è codificata con il Codice di attività economica Ateco 2007.

2.2. Raccolta e selezione dei dati

La geolocalizzazione delle unità locali ha dato come risultato un universo di riferimento composto da 1.755 unità. È necessaria a tal proposito una precisazione. Tra le variabili che compongono l'archivio Asia è presente la "forma giuridica" nella quale sono classificate le unità locali come imprese individuali, società di persone, società di capitali, società cooperative, aziende speciali di comuni, province o regioni. Sono altresì assimilati alla forma giuridica anche i lavoratori autonomi ed i liberi professionisti. Per lavoratore autonomo si intende una persona che nel contratto d'opera "si obbliga a compiere, attraverso un corrispettivo, un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente" (art. 2222 CC.). Le modalità, il luogo e il tempo di esecuzione del bene o del servizio sono controllate liberamente dallo stesso lavoratore. Per libero professionista si intende chi esercita in conto proprio una professione o arte liberale (notaio, avvocato, medico, ingegnere, eccetera). Si definiscono liberi professionisti coloro che sono iscritti agli Albi riconosciuti in Italia.

Nell'analisi posta in essere si è deciso di non considerare le forme giuridiche "lavoratore autonomo e libero professionista" in quanto non ritenuti significativi ai fini dello studio.

Delle 1.755 unità locali individuate, ben 268 risultavano essere senza addetti. Ai fini dell'individuazione del campione oggetto di studio, si è ritenuto opportuno non considerare queste unità locali in quanto verosimilmente non più attive o comunque in liquidazione. Al netto delle unità locali prive di addetti, l'universo di riferimento risultava composto da 1.487 unità.

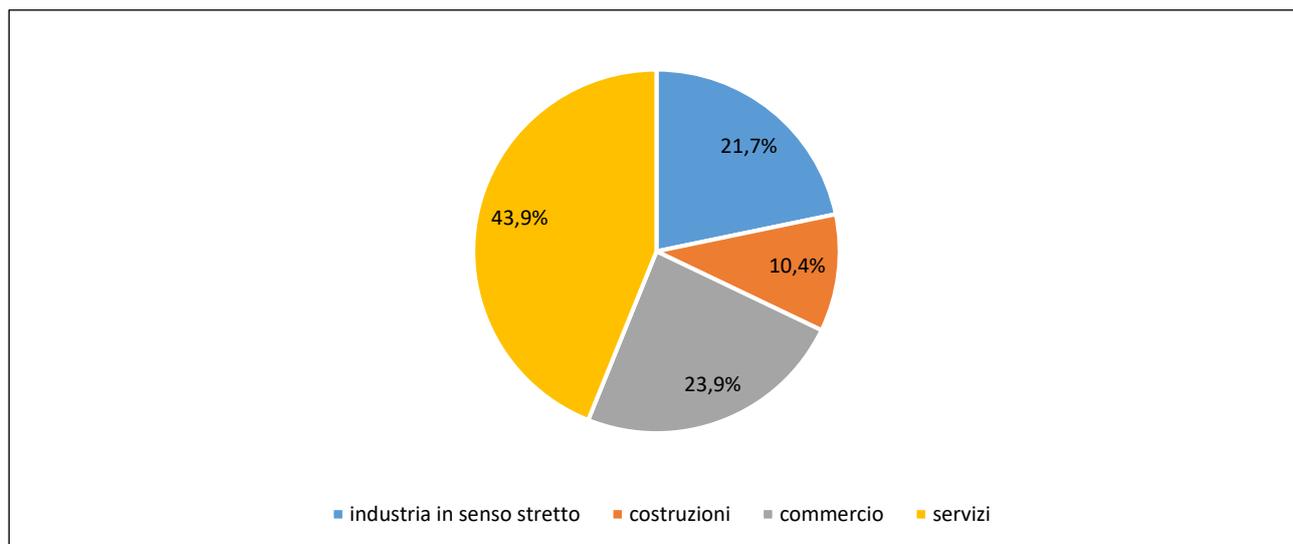
Analizzando la struttura dimensionale delle unità locali è emerso che:

- 1.163 unità locali risultano avere meno di 15 addetti;
- 119 unità locali con un numero di addetti compreso tra 16 e 25;
- 106 unità locali con un numero di addetti compreso tra 26 e 50;
- 99 unità locali con più di 50 addetti.

Per quel che concerne, invece, il settore di categoria Ateco 2007 la struttura produttiva delle unità locali appare così composta:

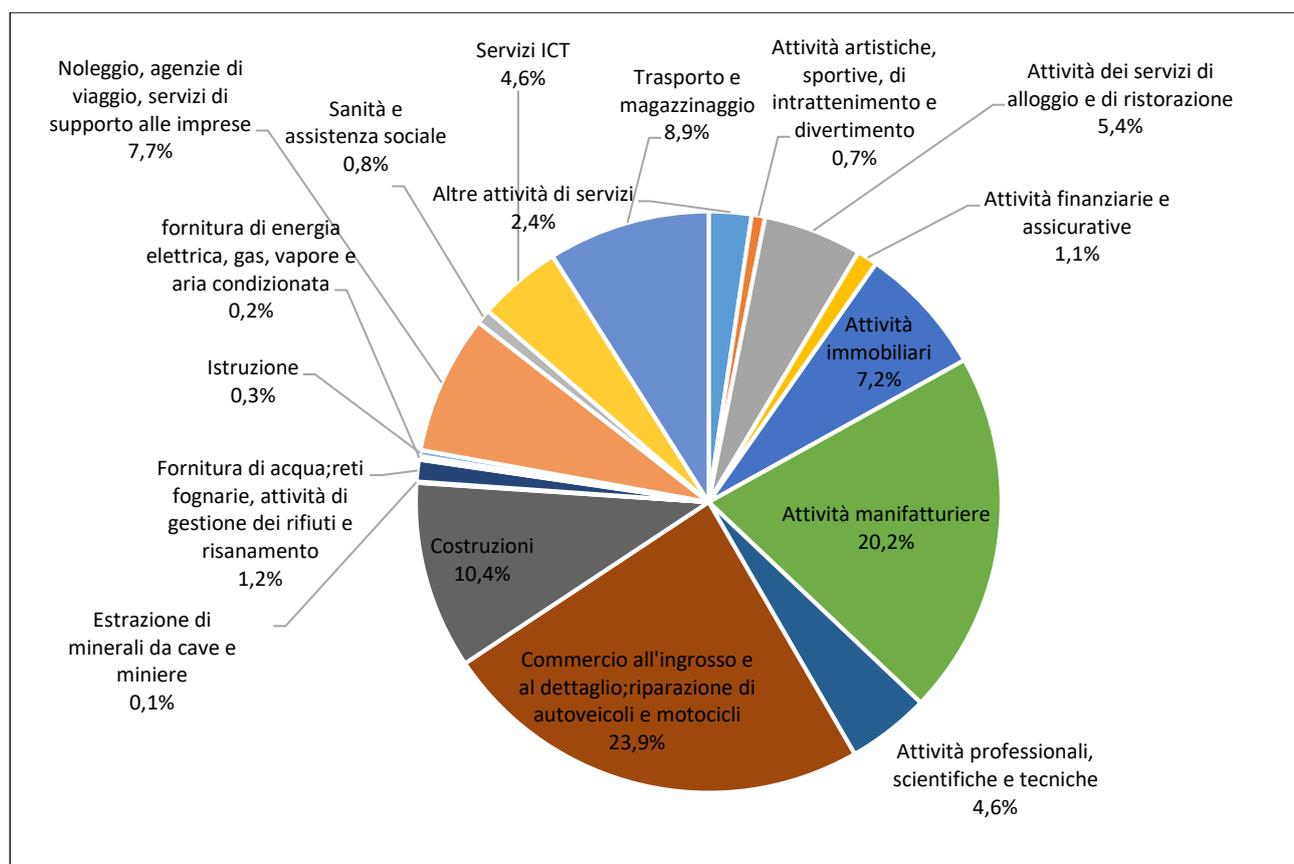
- 653 unità locali, pari al 43,9%, operano nel settore dei servizi;
- 356 unità locali, pari al 23,9%, operano nel settore del commercio;
- 323 unità locali, pari al 21,7%, operano nel settore dell'industria in senso stretto;
- 155 unità locali, pari al 10,4%, operano nel settore delle costruzioni.

Graf. 23 – Composizione percentuale delle unità locali stanziate nell'area del PPM5 per macro settore di attività economica. Anno 2015



Fonte: elaborazione dell'Ufficio metropolitano di statistica su dati Asia

Graf. 24 – Composizione percentuale delle unità locali stanziate nell'area del PPM5 per settore di attività economica. Anno 2015



Fonte: elaborazione dell'Ufficio metropolitano di statistica su dati Asia

Si è inoltre deciso di escludere le unità locali operanti nel settore di attività economica “Servizi di alloggio e ristorazione” e di considerare tra quelle operanti nel settore del Commercio all’ingrosso e al dettaglio solo quelle con più di 5 addetti. Tutto ciò premesso, l’universo di riferimento ammonta a 839 unità locali.

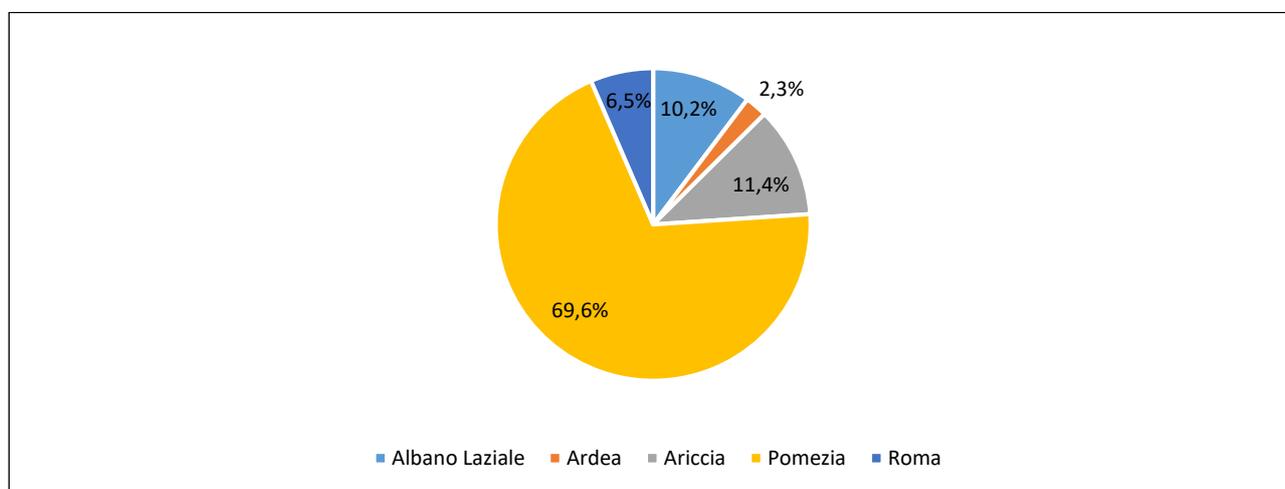
2.3. Le imprese stanziate nell'area del PPM5

Delle 1.755 unità locali stanziate nell'area del PPM5, il 69,6% è stanziato nel comune di Pomezia, l'11,4% nel comune di Ariccia, il 10,2% nel comune di Albano Laziale e il restante 8,8% è distribuito tra il municipio IX e il comune di Ardea.

Entrando più nel dettaglio, le unità locali stanziate nell'area del PPM5 e ricadente nei confini amministrativi del comune di Pomezia rappresentano ben il 22,6% di tutte le unità locali residenti nel comune pometino. Per gli altri comuni, invece, l'incidenza è molto residuale.

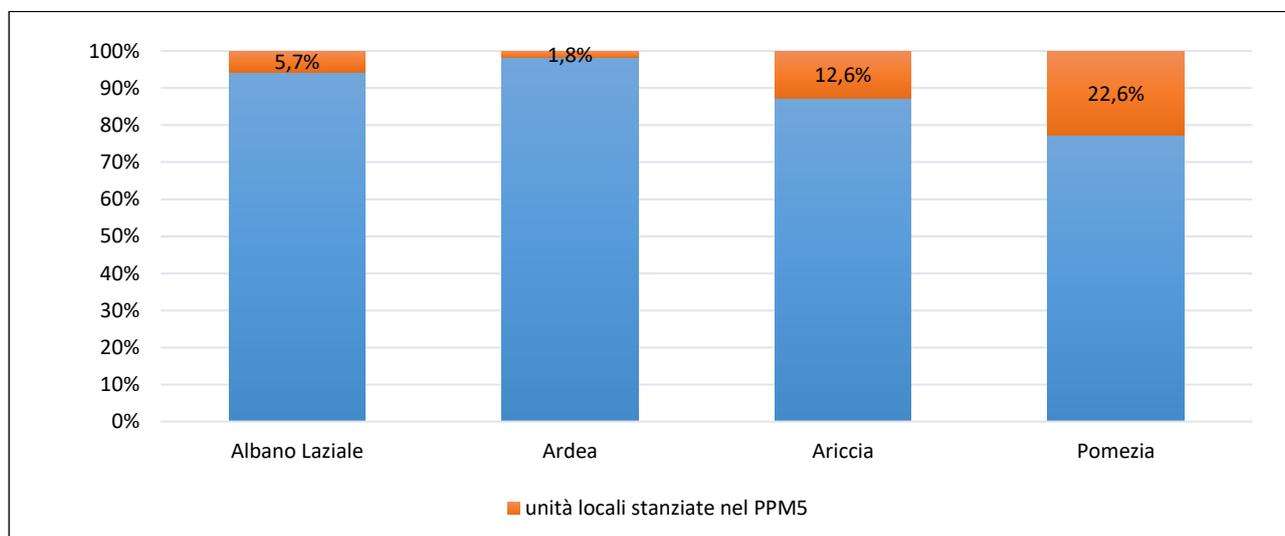
Volendo analizzare, poi, l'incidenza delle unità locali residenti nei territori comunali in analisi rispetto al macro settore di attività economica si evidenzia come la preponderanza del comune di Pomezia è ancor più evidente nel settore dei servizi e del commercio (rispettivamente pari al 74% e al 72,2% rispetto al valore complessivo del 69,6%).

Graf. 25 – Incidenza percentuale delle unità locali stanziate nell'area del PPM5 sulla totalità delle unità locali per comune. Anno 2015

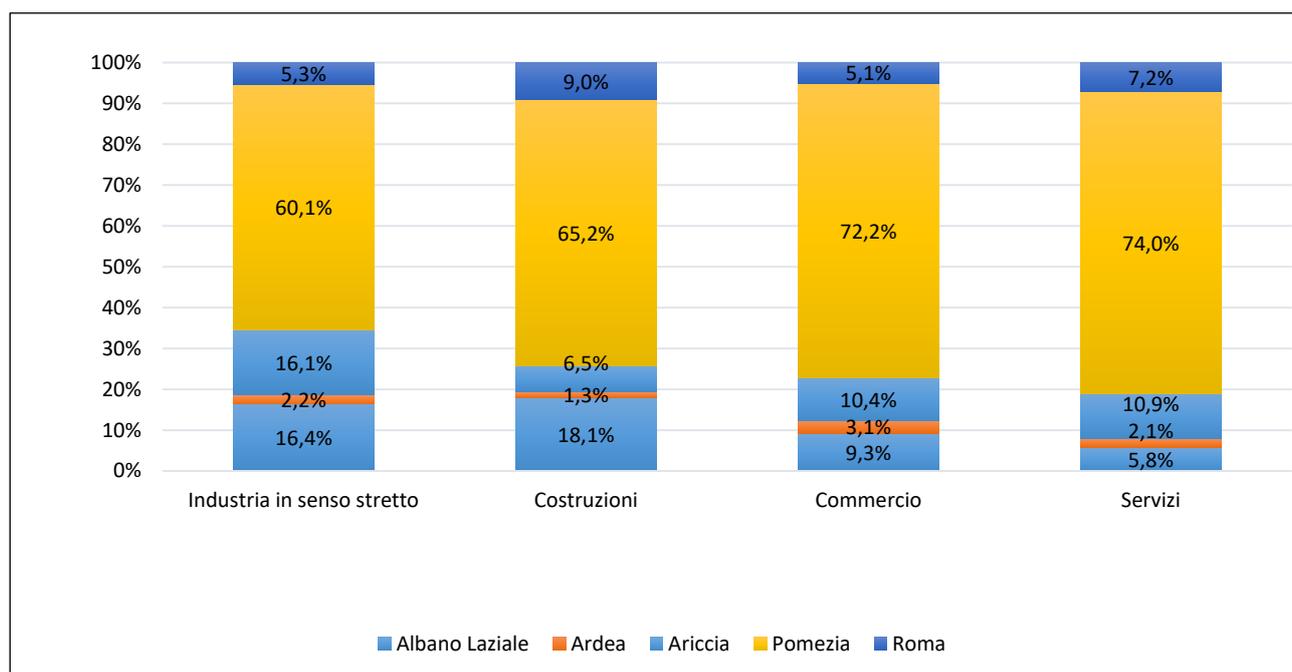


Fonte: elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Graf. 26 – Distribuzione territoriale delle unità locali stanziate nell'area del PPM5 per comune ricadente nell'area in oggetto. Anno 2015



Fonte: elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Graf. 27 – Distribuzione territoriale delle unità locali stanziate nell'area del PPM5 per comune ricadente nell'area in oggetto e per settore di attività economica. Anno 2015

Fonte: elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

2.4. Performance delle imprese

Al fine di indagare e apprezzare la crescita del sistema produttivo dell'area del PPM5, è stato analizzato il dato relativo al valore aggiunto estrapolabile da un data base Istat contenente la stima delle principali variabili di conto economico delle imprese dell'industria e dei servizi a un dettaglio di analisi territoriale e settoriale notevolmente più fine rispetto a quanto finora diffuso. Nello specifico, questi nuovi dati e indicatori territoriali relativi all'annualità 2015, hanno alla base le stime delle principali variabili di conto economico per ciascuna delle unità locali delle imprese industriali e dei servizi non finanziari (sono cioè escluse alcune divisioni dell'intermediazione monetaria e finanziaria, delle assicurazioni e dei servizi domestici) stanziate nei 121 comuni del territorio metropolitano romano. Il data base Istat di riferimento denominato "Frame SBS Territoriale" contiene informazioni statistiche relative a tutte le unità locali appartenenti alle imprese attive nell'industria e nei servizi in modo coerente con l'Universo di riferimento definito dal Regolamento comunitario sulle statistiche strutturali SBS n. 58/97 e dal Regolamento SBS n. 295/2008. Nella fattispecie, tali informazioni riguardano la denominazione e la localizzazione di ogni unità elementare, l'attività economica, il numero di addetti, di dipendenti e le principali variabili del conto economico.

Per quel che concerne queste ultime, le informazioni statistiche sulla performance dell'impresa a livello locale sono risultanti da un procedimento di stima di un insieme di variabili economiche: partendo dalla stima del valore aggiunto è stato possibile stimare le sue componenti positive (ricavi da vendite e prestazioni, incrementi delle immobilizzazioni e altri ricavi), e quelle negative (acquisti di beni, costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi e oneri diversi di gestione) e le variazioni di rimanenze di prodotti finiti, in corso di lavorazione e semilavorati, le variazioni delle rimanenze di materie prime sussidiarie, di consumo e di merci da rivendere e la variazione dei lavori in corso su ordinazione¹.

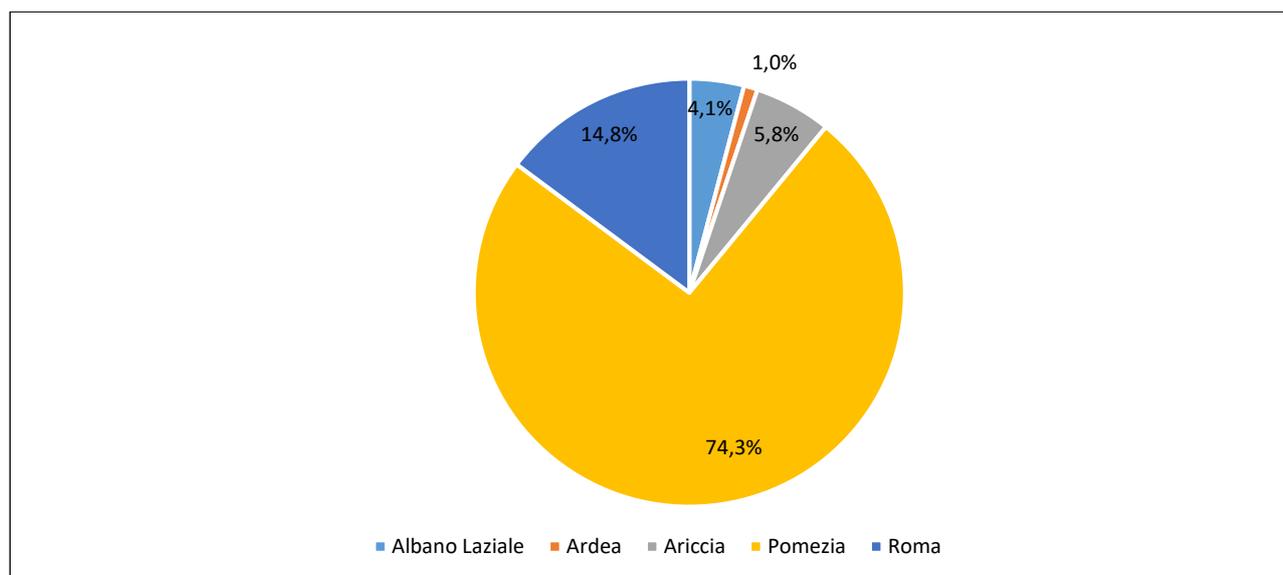
Sulla base dei dati contenuti nel Registro Frame Sbs territoriale (di seguito FST), si è proceduto quindi a effettuare un'analisi della redditività delle unità locali stanziate nell'area del PPM5 anche mediante il calcolo di alcuni indicatori

¹ Per maggiori informazioni di dettaglio si veda il Report frame territoriale "RISULTATI ECONOMICI DELLE IMPRESE A LIVELLO TERRITORIALE: AMPLIAMENTO DEL DETTAGLIO DI ANALISI" pubblicato il 13 Giugno 2018 da Istat.

di produttività. Prima di procedere, però, all'analisi di dettaglio degli indicatori è necessario ai fini dello studio, un inquadramento delle unità locali indagate nel FST.

Il valore aggiunto prodotto dalle unità locali stanziate nell'area del PPM5 ammontava nel 2015 a 1.451.777.039, pari al 2,7% del valore aggiunto prodotto da tutte le unità locali stanziate nel complesso dei territori comunali ricadenti per porzioni più o meno grandi nell'area di studio. Di questo 1,5 mld circa, ben il 74,3% era prodotto dalle unità locali stanziate nel comune di Pomezia, il 14,8% da quelle residenti nel territorio del IX municipio capitolino mentre il restante 10,9% suddiviso tra i comuni di Ariccia (5,8%), Albano Laziale (4,1%) e Ardea (1%).

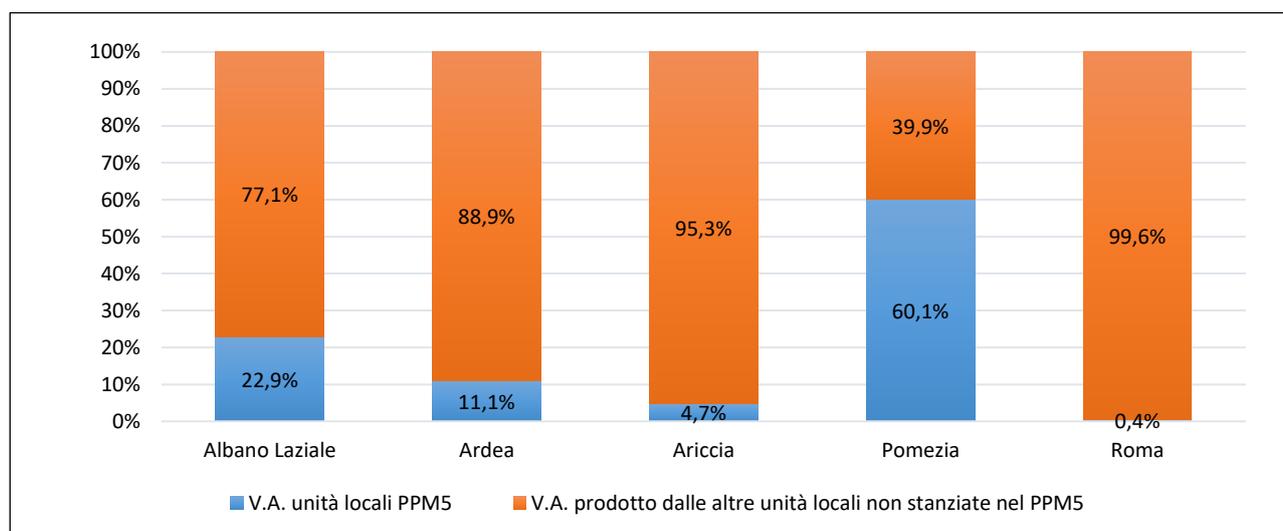
Graf. 28 – Distribuzione percentuale del valore aggiunto prodotto delle unità locali stanziate nell'area del PPM5 per comune ricadente nell'area in oggetto. Anno 2015



Fonte: elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Inoltre, come si può verificare nel grafico che segue, il valore prodotto dalle unità locali per ogni comune indagato, si osserva che il valore aggiunto prodotto dalle unità locali stanziate nel PPM5 ha un'incidenza più o meno significativa sul valore aggiunto prodotto da tutte le unità locali residenti nel territorio del comune di riferimento.

Graf. 29 – Incidenza percentuale del valore aggiunto prodotto dalle unità locali delle unità locali stanziate nell'area del PPM5 rispetto a quello prodotto dalle altre unità locali. Anno 2015

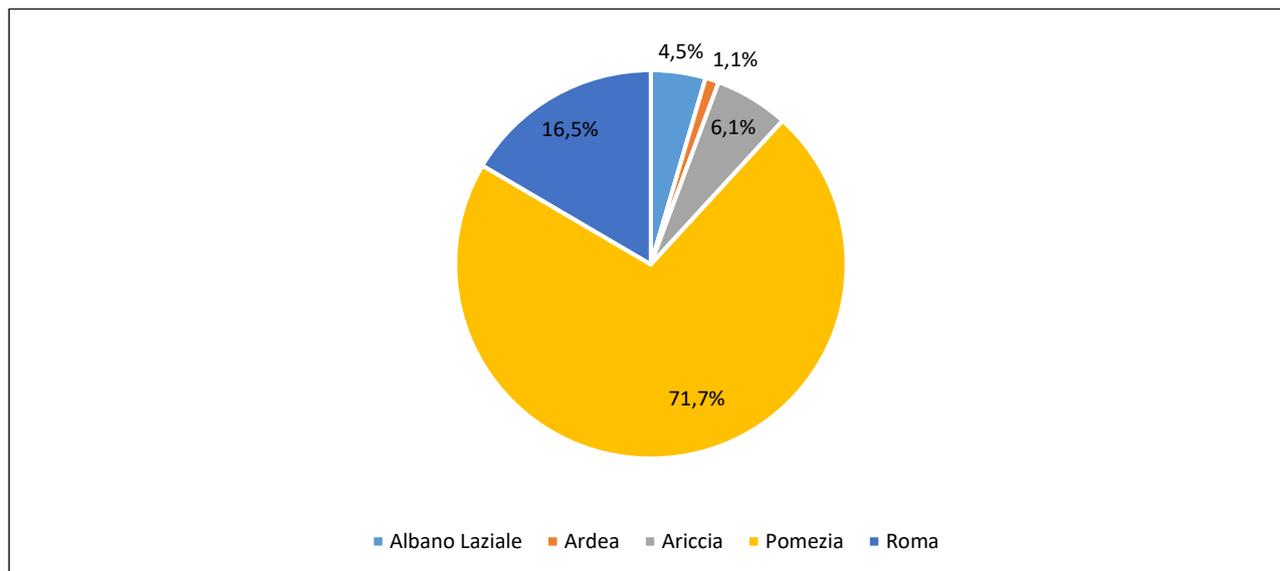


Fonte: elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Per quel che concerne, invece, le retribuzioni, nello stesso anno era stato percepito dagli addetti nelle unità locali stanziate nel PPM5 un ammontare pari a 692.500.855 euro così distribuito:

- Il 71,7% nel comune di Pomezia;
- Il 16,5% nel comune di Roma (percentuale rilevante stante la modesta incidenza delle unità locali ricadenti nel perimetro del ppm5 e residenti sul territorio capitolino pari a 6,5%);
- Il 6,1% nel comune di Ariccia;
- Il 4,5% e l'1,1% rispettivamente nei comuni di Albano Laziale e di Ardea.

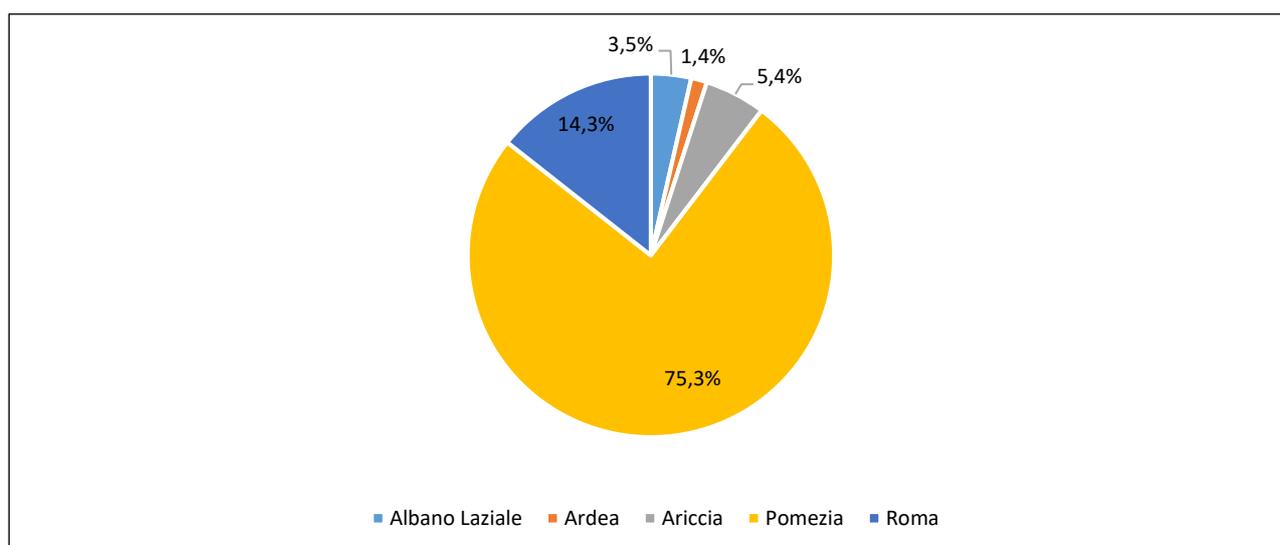
Graf. 30 –Distribuzione percentuale delle retribuzioni percepite dagli addetti delle unità locali stanziate nell'area del PPM5 per comune ricadente nell'area in oggetto. Anno 2015



Fonte: elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Il fatturato prodotto complessivamente nell'area del PPM5 ammontava nel 2015 a circa 5,3 miliardi, di cui il 75,3% prodotto dalle unità locali stanziate nel comune di Pomezia.

Graf. 31 –Distribuzione percentuale del fatturato prodotto dalle unità locali stanziate nell'area del PPM5 per comune ricadente nell'area in oggetto. Anno 2015

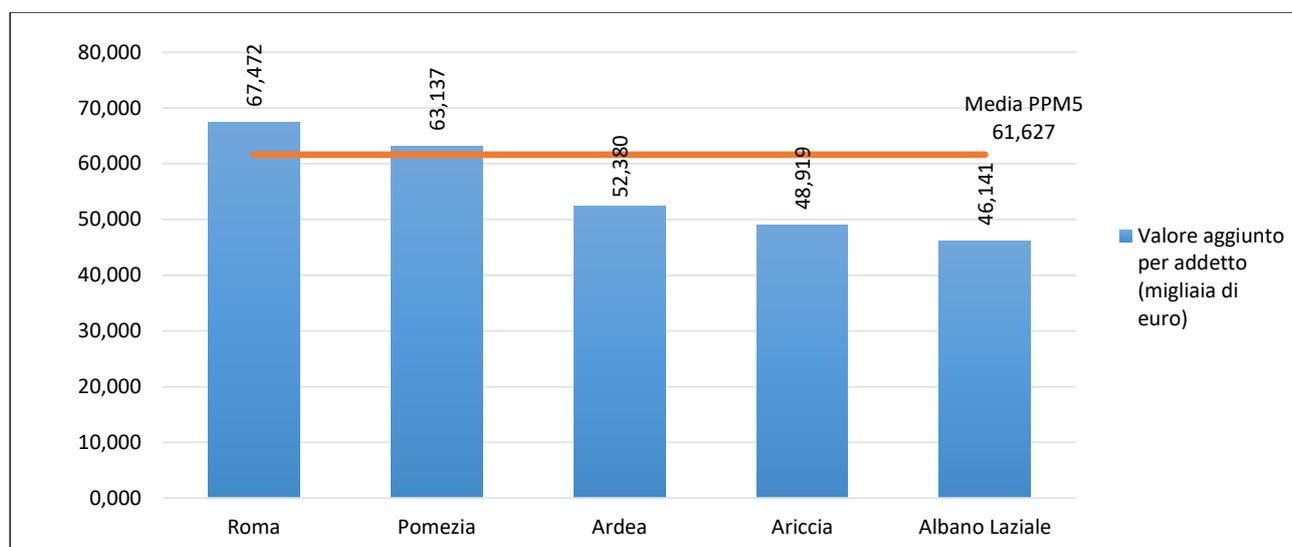


Fonte: elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Dopo una breve descrizione delle principali variabili di redditività produttiva, è possibile passare all'analisi degli indicatori di seguito declinati:

Valore aggiunto per addetto: rapporto tra il valore aggiunto prodotto dalle unità locali residenti in ognuno dei 5 comuni e il numero medio di addetti riferito a ogni singolo comune. Tale indicatore consente di misurare la capacità del lavoro di creare nuovi beni e servizi disponibili per impieghi finali. I risultati del confronto tra i cinque comuni mostrano che le unità locali stanziate nel comune di Roma sono al primo posto nella graduatoria della produttività apparente del lavoro, seguite da quelle residenti nel comune di Pomezia. Di contro il valore più basso dell'indicatore in oggetto è stato registrato in corrispondenza del comune di Albano Laziale. Rispetto al valore calcolato per l'area del PPM5 nel suo complesso, solo le unità locali stanziate nei comuni di Roma e Pomezia presentano dei valori superiori.

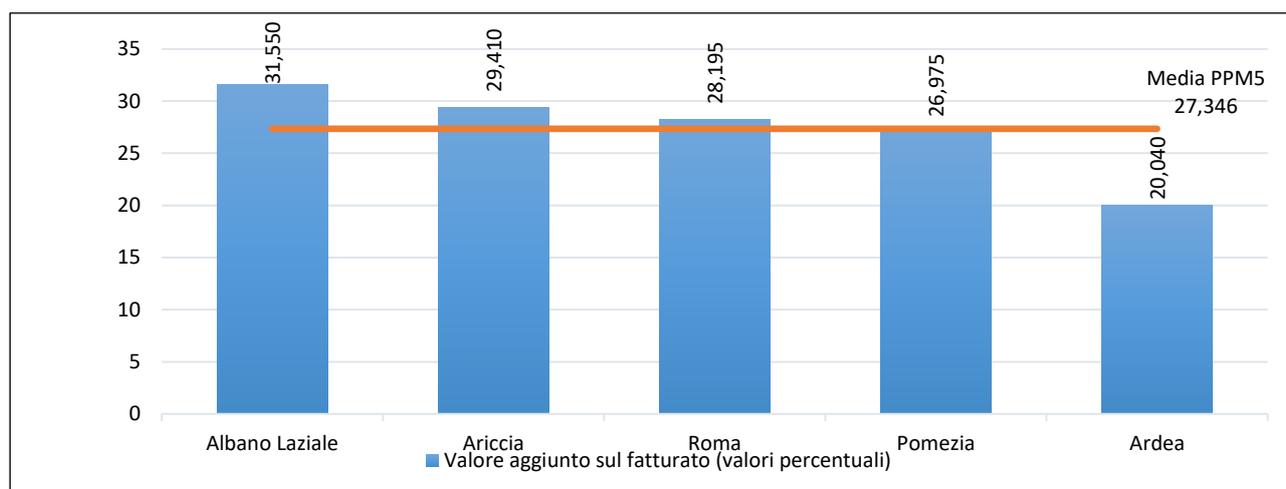
Graf. 32 – Valore aggiunto per addetto prodotto dalle unità locali stanziate nell'area del PPM5 per comune ricadente nell'area in oggetto. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015



Fonte: elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Valore aggiunto sul fatturato: rapporto tra il valore aggiunto prodotto e il fatturato realizzato. Tale indicatore esprime la capacità del processo produttivo di creare valore aggiunto; in altri termini indica la capacità del fatturato di coprire i costi ed assicurare livelli di reddito adeguati. Dal confronto è emerso che il valore più alto dell'indicatore si ha in corrispondenza del comune di Albano Laziale, quello più basso invece corrispondenza del comune di Ardea, unico valore insieme a quello relativo al comune di Pomezia, inferiore al corrispondente valore calcolato per il PPM5.

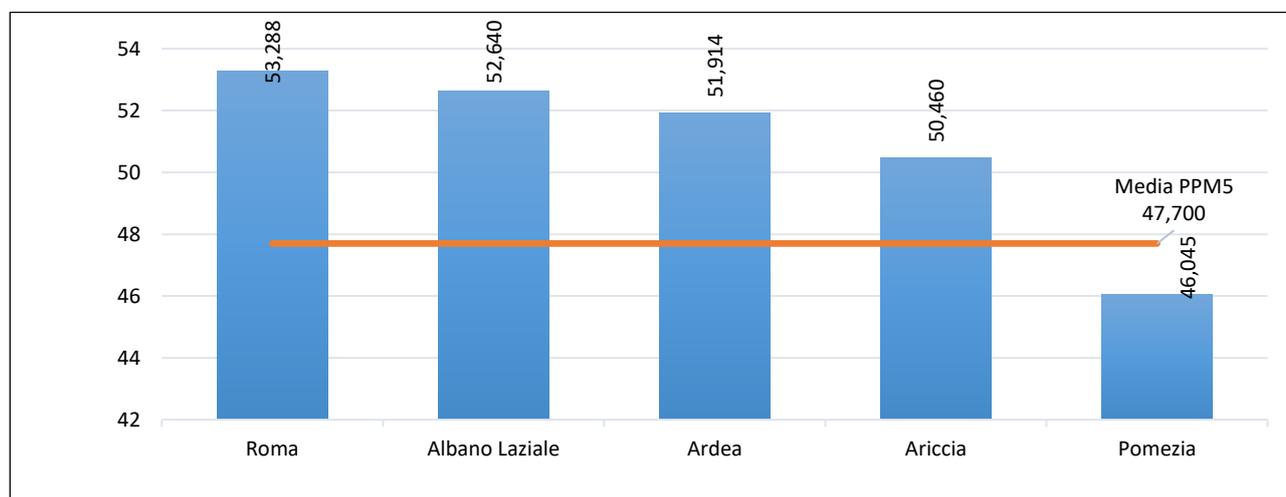
Graf. 33 –Valore aggiunto sul fatturato prodotto dalle unità locali stanziate nell'area del PPM5 per comune ricadente nell'area in oggetto. Valori percentuali Anno 2015



Fonte: elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Retribuzioni sul valore aggiunto: rapporto tra le retribuzioni e il valore aggiunto. Questo indicatore consente di misurare la remunerazione del fattore lavoro, vale a dire la sua quota rispetto al valore aggiunto. Dal confronto è risultato che il comune ad aver fatto registrare la maggior incidenza delle retribuzioni sul valore aggiunto prodotto dalle unità locali stanziate è Roma con un valore pari al 53,3%; di contro il comune con la quota minore è Pomezia con il 46% circa.

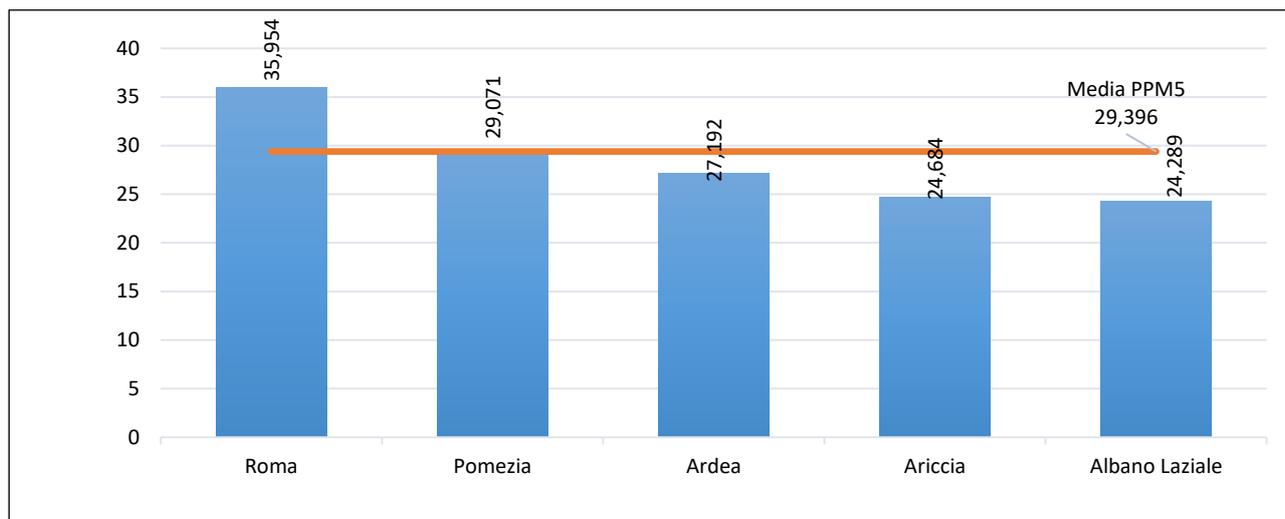
Graf. 34 –Retribuzioni sul Valore aggiunto prodotto dalle unità locali stanziate nell'area del PPM5 per comune ricadente nell'area in oggetto. Valori percentuali. Anno 2015



Fonte: elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Retribuzioni per dipendente: rapporto tra le retribuzioni e il numero dei dipendenti. Tale indicatore esprime il costo medio del dipendente ovvero il livello medio della retribuzione. Anche in questo caso il primato spetta all'insieme delle unità locali residenti nella partizione del comune di Roma Capitale ricadente nell'area produttiva del PPM5, la zona che presenta il valore medio più alto delle retribuzioni per dipendente, sia rispetto agli altri quattro comuni, sia rispetto al corrispondente valore calcolato per l'area del PPM5 nel suo complesso. In altri termini i dipendenti che lavorano nelle unità locali stanziate nel comune capitolino percepiscono mediamente stipendi più elevati rispetto ai loro omologhi operanti nelle unità locali stanziate negli altri quattro comuni e rispetto agli stipendi medi dell'intero territorio del PPM5. Di contro gli stipendi medi più bassi sono stati rilevati in corrispondenza del comune di Albano Laziale;

Graf. 35 –Retribuzioni per dipendente nelle unità locali stanziare nell'area del PPM5 per comune ricadente nell'area in oggetto. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015

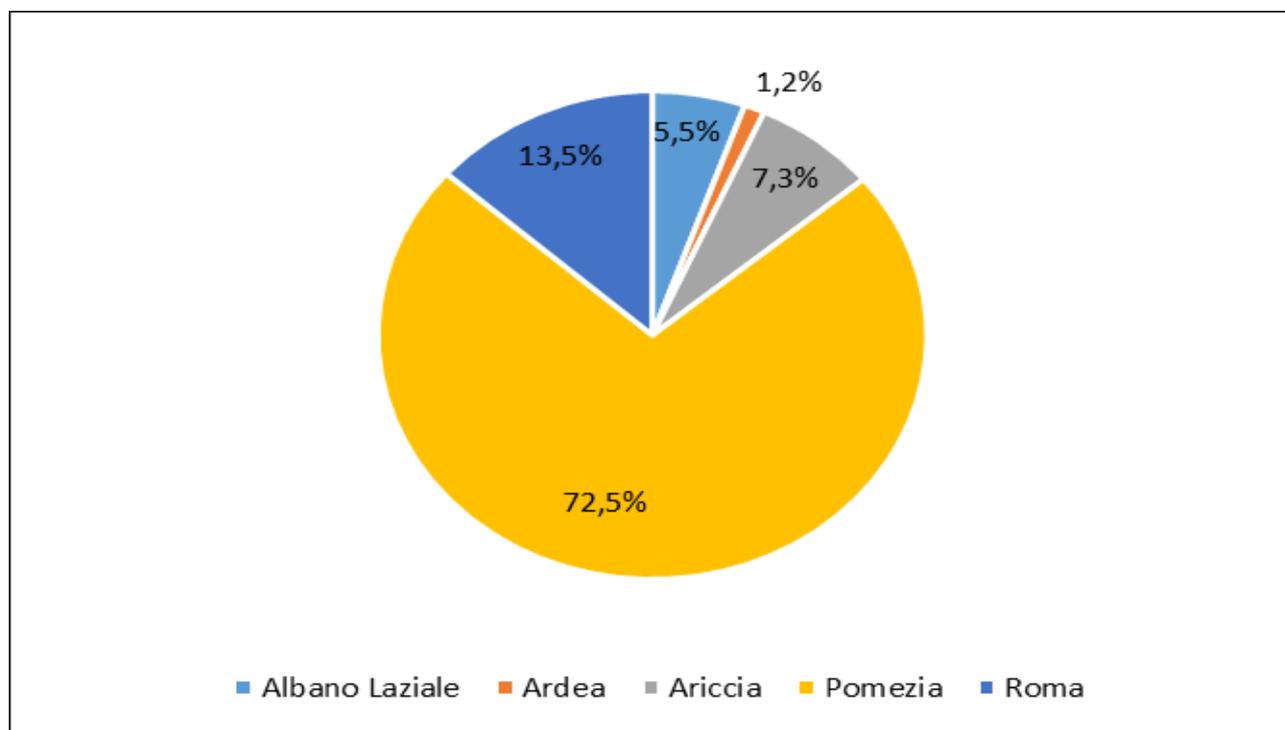


Fonte: elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

2.5. Numero di addetti

Nelle unità locali stanziare nell'area del PPM5 lavoravano nel 2015 23.558 unità, vale a dire 15,8 addetti in media per unità locale. Ben il 72,5% di questi lavorava nelle unità locali residenti nel territorio del comune di Pomezia.

Graf. 36 –Distribuzione percentuale degli addetti delle unità locali stanziare nell'area del PPM5 per comune ricadente nell'area in oggetto. Anno 2015

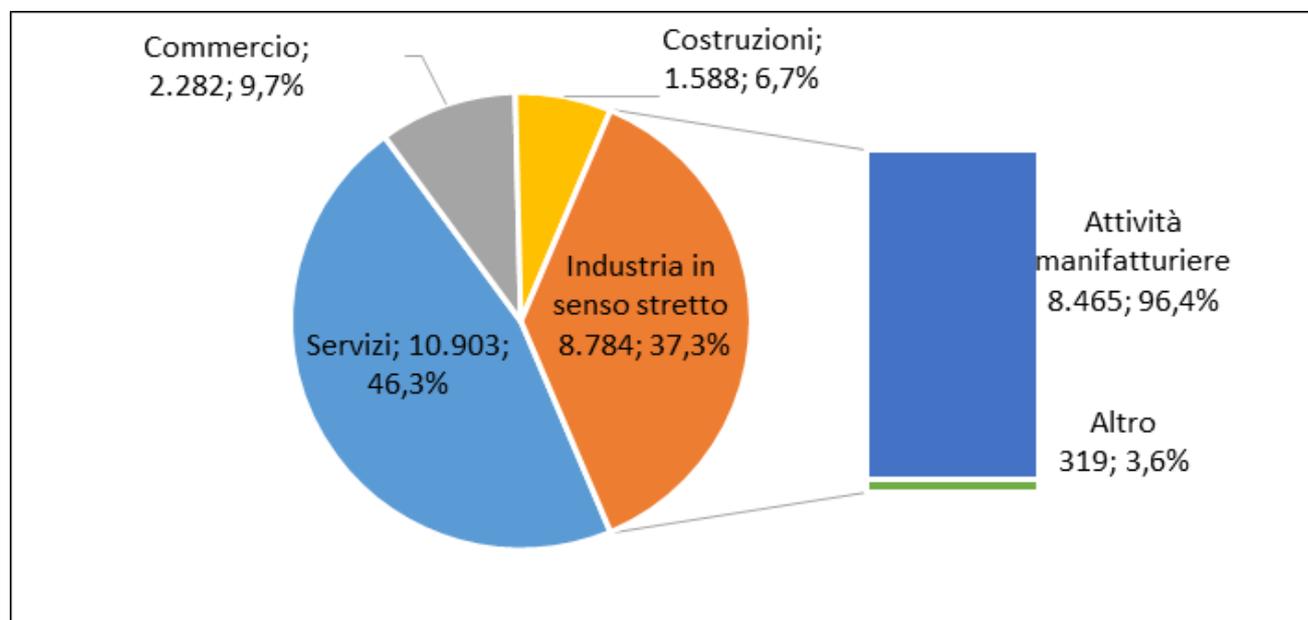


Fonte: elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Volendo analizzare la distribuzione degli addetti (lavoratori dipendenti e indipendenti) nei macro settori di attività economica, si evidenzia che le classi modali, quelle cioè che annoverano il maggior numero di lavoratori, sono i

macro settori dei Servizi (46,3%) e quello dell'Industria in senso stretto (37,3%). Per quel che riguarda quest'ultimo settore, l'attività economica decisamente preponderante, sempre in relazione al numero di addetti, è quella della manifattura (96,4%)².

Graf. 37 –Distribuzione percentuale degli addetti delle unità locali stanziati nell'area del PPM5 per settore di attività economica. Anno 2015

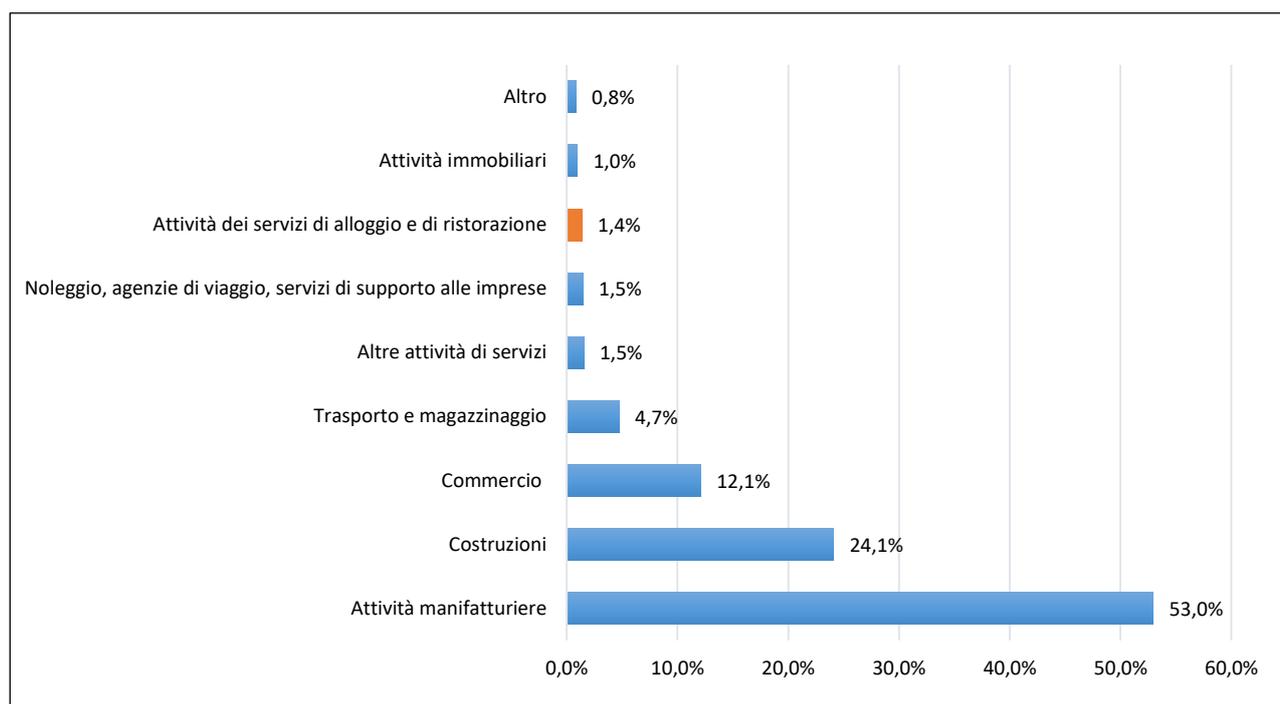


Fonte: elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territorial

Scendendo a un livello più fine di analisi, in altri termini valutando la distribuzione degli addetti nelle varie attività economiche (Ateco 2007) per ogni comune, è possibile rilevare delle differenze rispetto alla distribuzione media calcolata per le unità locali stanziati nel complesso dell'area del PPM5. Nello specifico, nelle unità locali stanziati nel comune di Albano Laziale, il 94% circa degli addetti è distribuito in solo quattro delle attività economiche con una percentuale decisamente più alta nelle attività manifatturiere (53%) rispetto a quella rilevata nel complesso delle unità locali oggetto di studio (35,9%).

² Secondo la classificazione ATECO 2007 il settore dell'Industria in senso stretto comprende le sezioni di attività economica 'B' (Estrazione di minerali da cave e miniere), 'C' (Attività manifatturiere), 'D' (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) ed 'E' (Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento). Il settore delle Costruzioni comprende, invece, la sezione di attività economica 'F' (Costruzioni), quello del Commercio, trasporti e alberghi comprende le sezioni di attività economica 'G' (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli), 'H' (Trasporto e magazzinaggio) ed 'I' (Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione). Altri servizi comprende le sezioni di attività economica 'J' (Servizi di informazione e comunicazione), 'K' (Attività finanziarie e assicurative), 'L' (Attività immobiliari), 'M' (Attività professionali, scientifiche e tecniche), 'N' (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese), 'P' (Istruzione), 'Q' (Sanità e assistenza sociale), 'R' (Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento) e 'S' (Altre attività di servizi).

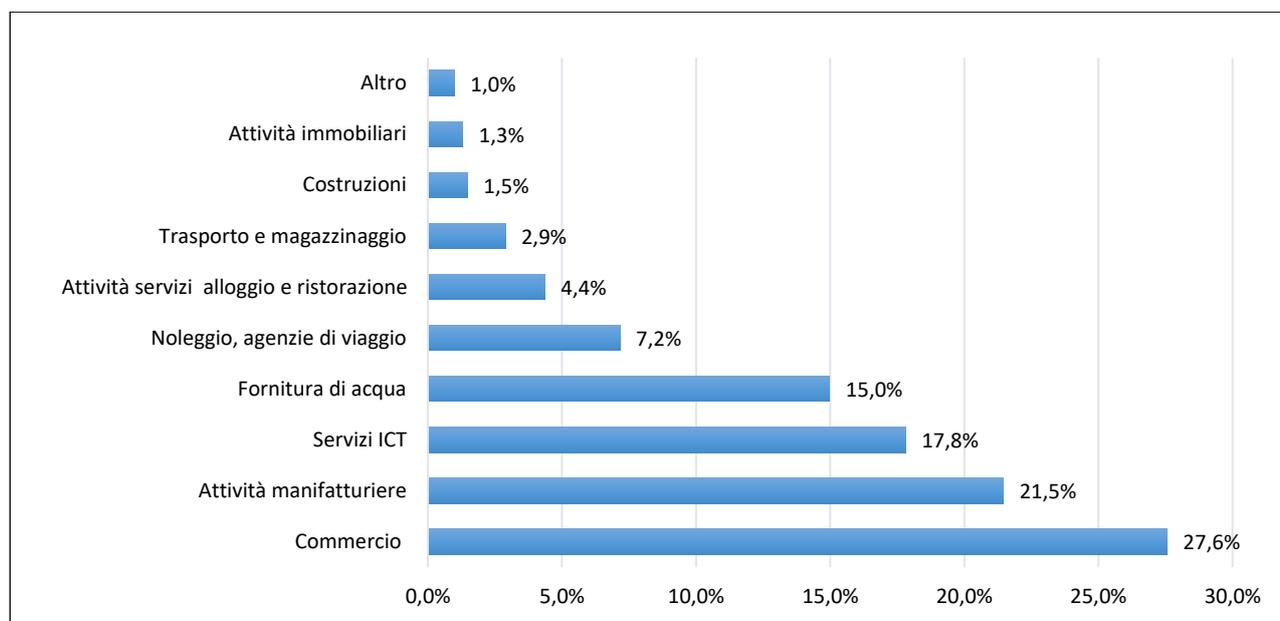
Graf. 38 – Distribuzione percentuale degli addetti delle unità locali stanziate nel comune di Albano Laziale per settore di attività economica. Anno 2015



Fonte: elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Per quel che concerne il comune di Ardea, invece, l'attività preponderante è quella del Commercio con il 27,6%, seguita dalle attività manifatturiere (21,5%). Rilevante la percentuale di addetti nei servizi di ICT (17,8%) e nelle attività di fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (15%)

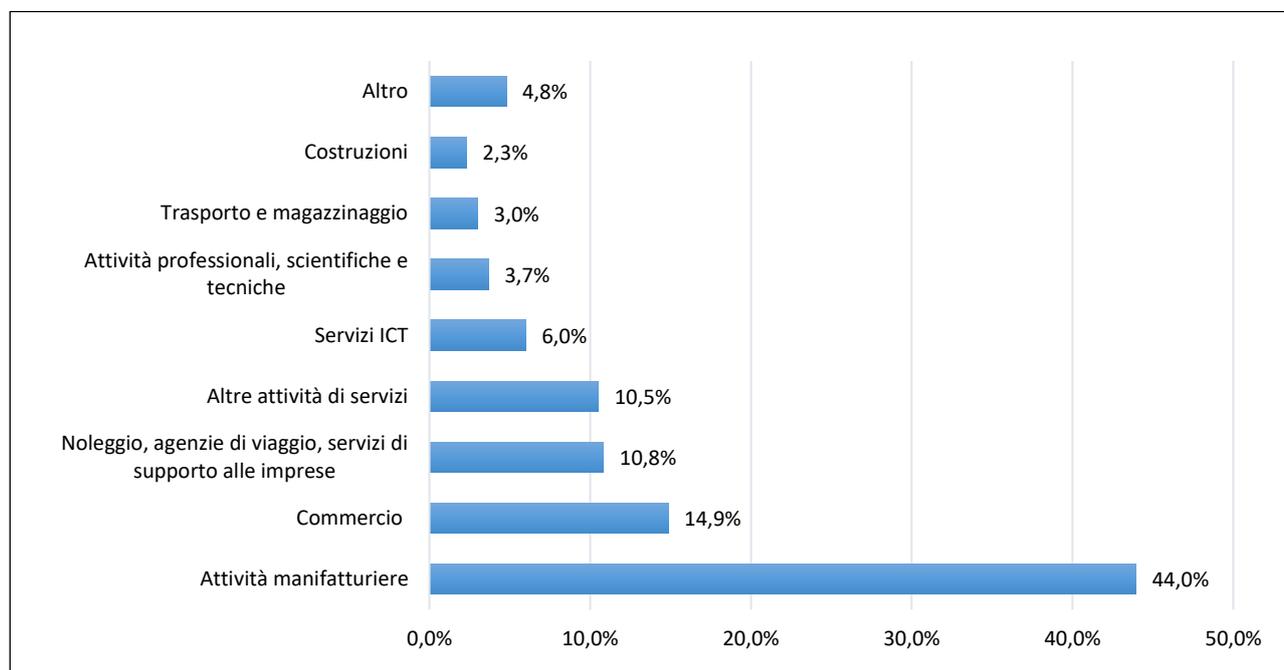
Graf. 39 – Distribuzione percentuale degli addetti delle unità locali stanziate nel comune di Ardea per settore di attività economica. Anno 2015



Fonte: elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Nel comune di Ariccia si rileva, invece, un'alta concentrazione degli addetti nelle attività manifatturiere (44%), seguita dai servizi del commercio con una percentuale decisamente inferiore (14,9%).

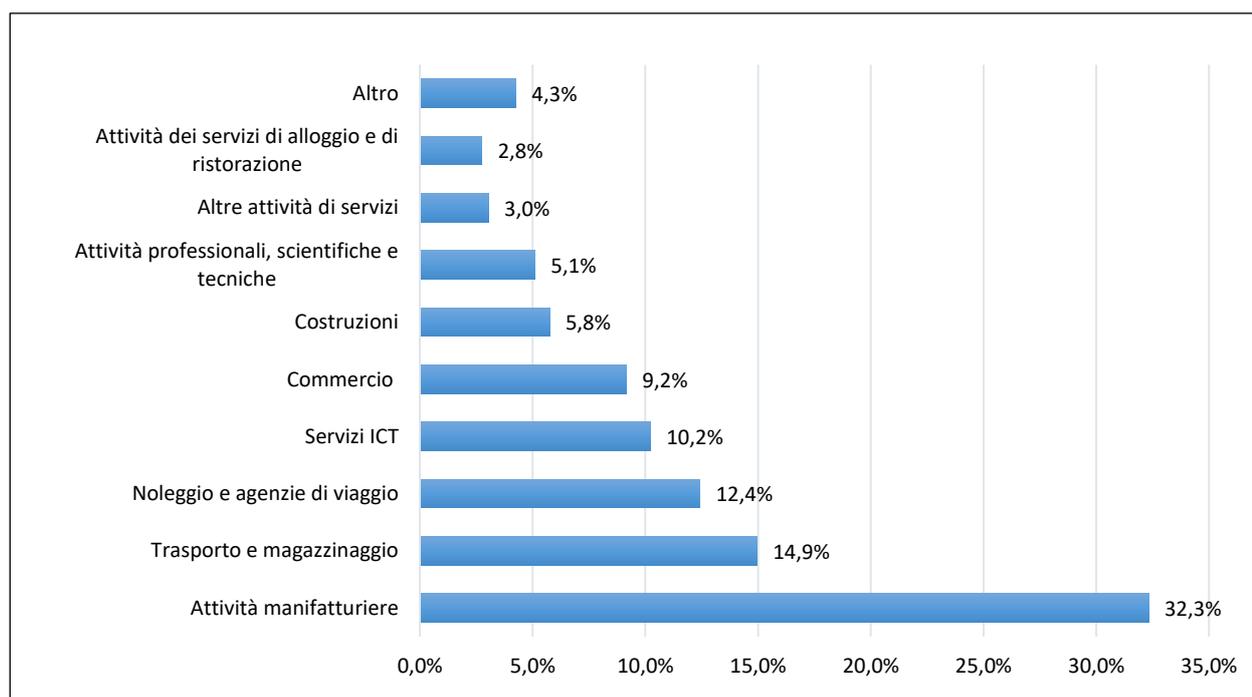
Graf. 40 –Distribuzione percentuale degli addetti delle unità locali stanziate nel comune di Ariccia per settore di attività economica. Anno 2015



Fonte: elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Le unità locali stanziate nel comune di Pomezia, nelle quali come si è visto in precedenza, è concentrato oltre il 72% degli addetti operanti nel complesso delle unità locali residenti nell'area del PPM5, mostrano un'alta concentrazione degli addetti nelle attività manifatturiere (32,3%) e una rilevante incidenza nelle attività di trasporto e magazzinaggio (14,9%, la più alta in relazione a tutti gli altri comuni).

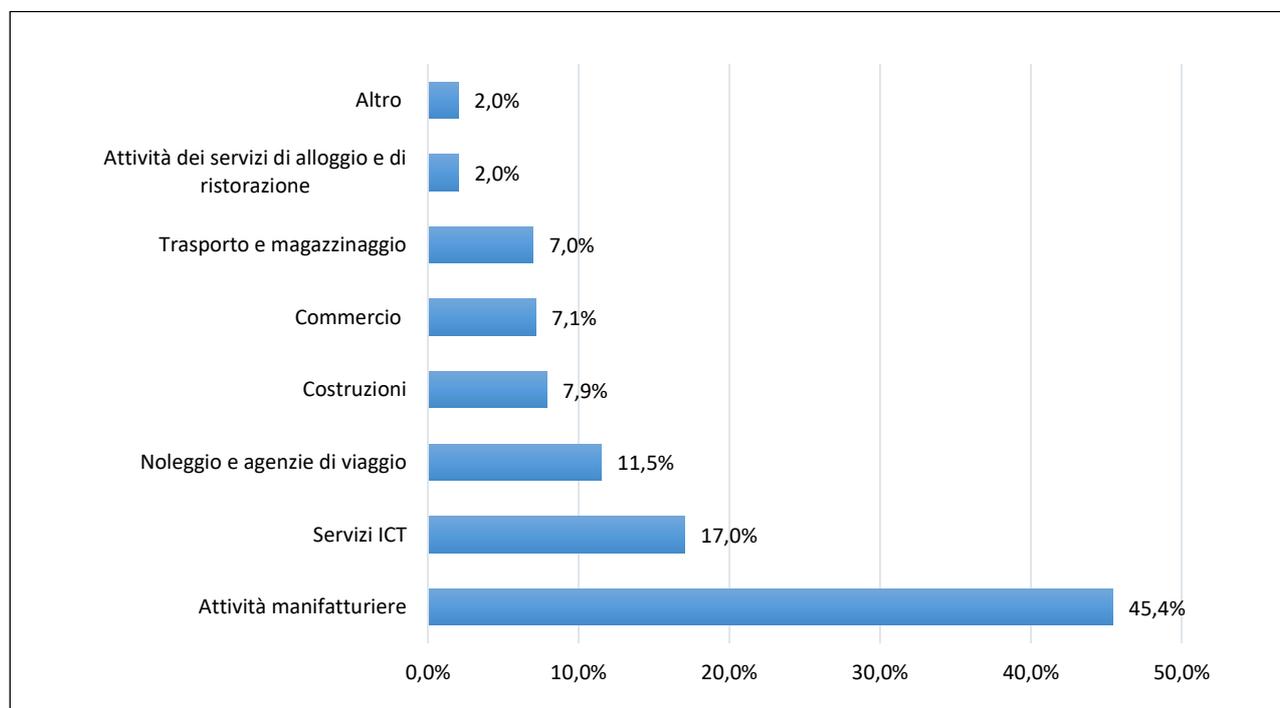
Graf. 41 –Distribuzione percentuale degli addetti delle unità locali stanziate nel comune di Pomezia per settore di attività economica. Anno 2015



Fonte: elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Infine, le unità locali stanziate nel comune di Roma Capitale mostrano un'alta incidenza degli addetti nelle attività manifatturiere (45,4%) e la percentuale più alta degli addetti nei servizi di ICT (17%).

Graf. 42 – Distribuzione percentuale degli addetti delle unità locali stanziate nel comune di Roma Capitale per settore di attività economica. Anno 2015.

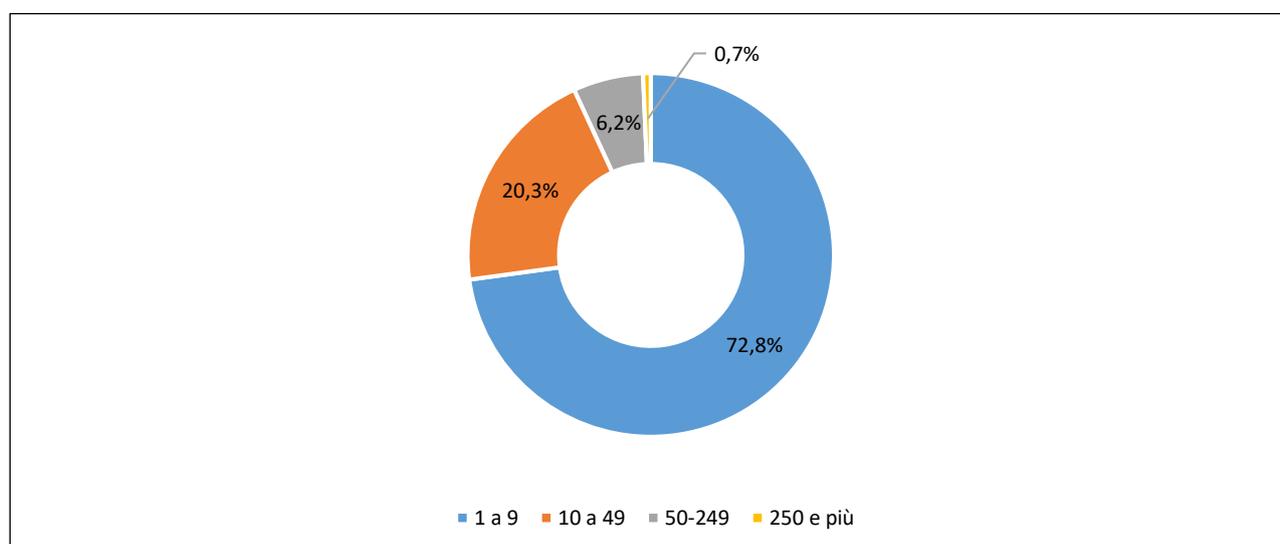


Fonte: elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Di particolare interesse, poi, risulta essere la distribuzione per classi dimensionali (in base al numero di addetti) delle unità locali stanziate nell'area oggetto d'analisi. Partendo dalla canonica suddivisione delle unità locali, è emerso quanto segue:

nel complesso dell'area del PPM5 risultavano insediate il 72,8% di micro imprese (0-9 addetti), il 20,3% di piccole imprese (10-49 addetti), il 6,2% di medie imprese (50-249 addetti) e solo lo 0,7% di grandi imprese. In altri termini, il tessuto produttivo dell'area in oggetto è costituito per più di due terzi da micro imprese.

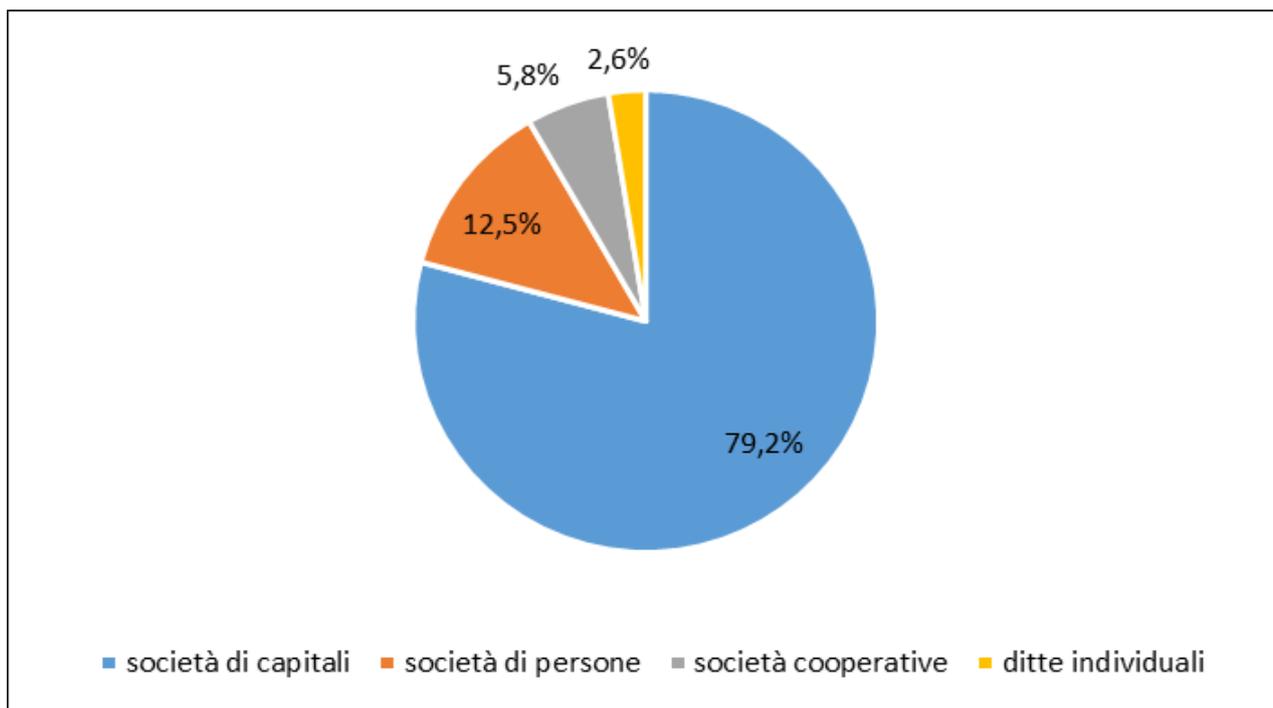
Graf. 43 – Distribuzione percentuale delle unità locali per classe dimensionale di addetti nel PPM5. Anno 2015.



2.6. Forma giuridica delle imprese

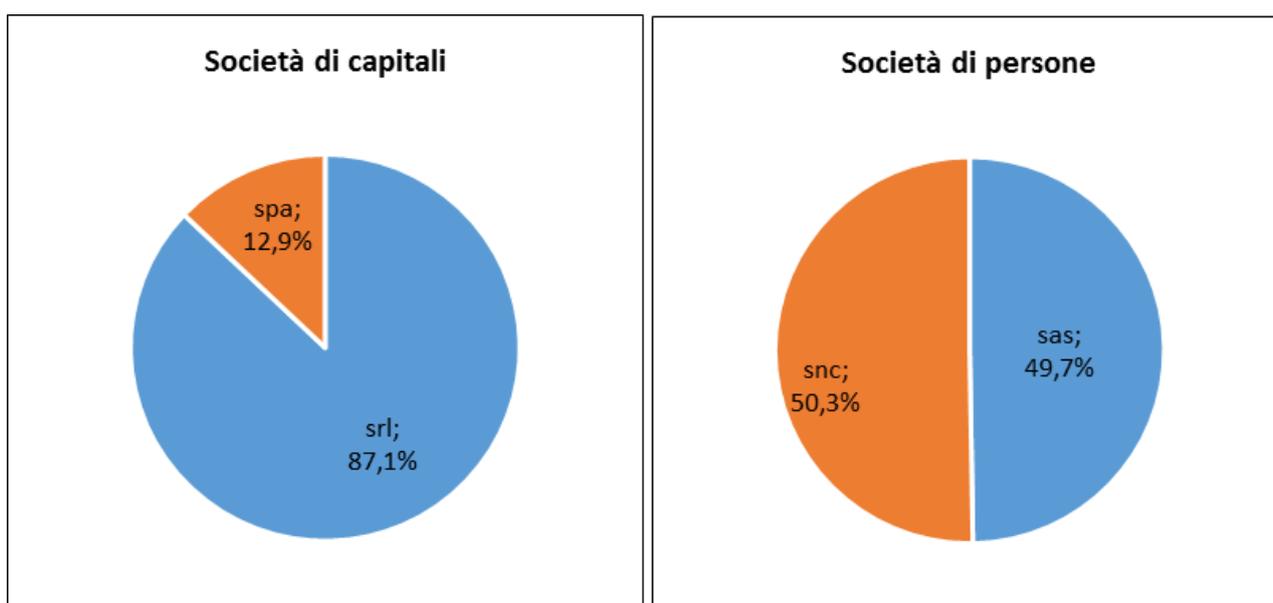
Per quel che concerne la forma giuridica scelta per operare il 79,2% sono società di capitali, il 12,4% sono società di persone, il 5,8% sono società cooperative e il restante 2,5% sono ditte individuali. Nello specifico la forma giuridica “società di capitali”, è composta per l'87,1% da società a responsabilità limitata mentre il restante 13,9% da società per azioni. Le società di persone, invece, sono rappresentate per il 50% da società in nome collettivo e per la restante metà da società in accomandita semplice.

Graf. 44 –Distribuzione percentuale delle unità locali per forma giuridica nel PPM5. Anno 2015.



Fonte: elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Graf. 45 –Composizione percentuale delle unità locali per forma giuridica nel PPM5: confronto tra le società di capitali e le società di persone. Anno 2015.



Fonte: elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Frame SBS territoriale

Indice dei grafici

Graf. 1 - Valore aggiunto ai prezzi base prodotto nelle città metropolitane. Valori a prezzi correnti (milioni di Euro). Anno 2017 (stima Prometeia).....	3
Graf. 2 - Tasso di variazione medio annuo del valore aggiunto ai prezzi base prodotto nelle città metropolitane e in Italia. Valori a prezzi correnti (milioni di Euro). Anni 2016- 2017 (stima Prometeia).....	3
Graf. 3 - Valore aggiunto pro capite ai prezzi base (euro), valori a prezzi correnti. Anno 2017 (stime Prometeia).....	4
Graf. 4 - Serie storica numeri indice (base 2003=100) del valore aggiunto ai prezzi base totale e pro-capite prodotto nella città metropolitana di Roma, valori a prezzi concatenati (anno di riferimento 2010). Anni 2003-2017	5
Graf. 5 - Serie storica numeri indice (base 2003=100) del valore aggiunto ai prezzi base prodotto nella città metropolitana di Roma per settore di attività. Anni 2003-2017.....	5
Graf. 6 - Valore aggiunto prodotto dalle unità locali stanziate nel territorio della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Anno 2015	6
Graf. 7 - Retribuzioni percepite dai dipendenti delle unità locali stanziate nel territorio della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Anno 2015	7
Graf. 8 - Fatturato prodotto dalle unità locali stanziate nel territorio della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Anno 2015	7
Graf. 9 - Acquisti di beni e servizi effettuati dalle unità locali stanziate nel territorio della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Anno 2015	8
Graf. 10 - Produttività apparente del lavoro (valore aggiunto per addetto) nei due macro ambiti della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Anno 2015.....	8
Graf. 11 - Produttività apparente del lavoro (valore aggiunto per addetto) nei primi dieci comuni della Città metropolitana di Roma con il valore più alto. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015.....	9
Graf. 12 - Valore aggiunto sul fatturato nei due macro ambiti della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Valori percentuali. Anno 2015	9
Graf. 13 - Retribuzioni sul valore aggiunto nei due macro ambiti della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Valori percentuali. Anno 2015	10
Graf. 14 - Retribuzioni per dipendente nei due macro ambiti della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Valori percentuali. Anno 2015	10
Graf. 15 - Retribuzioni per dipendente nei primi dieci comuni della Città metropolitana di Roma con il valore più alto. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015	11
Graf. 16 - Acquisto di beni e servizi sul fatturato nei due macro ambiti della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Valori percentuali. Anno 2015.....	11
Graf. 17 - Incidenza percentuale delle unità locali con valore aggiunto negativo nel territorio della Città metropolitana di Roma. Anno 2015.	12
Graf. 18 - Composizione percentuale del numero di addetti, del valore aggiunto e delle retribuzioni per macro settore di attività economica Nella Città metropolitana di Roma. Valori percentuali. Anno 2015.....	12
Graf. 19 - Produttività media del lavoro - valore aggiunto per addetto – nei macro settori di attività economica. Città metropolitana di Roma. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015.....	13
Graf. 20 - Produttività media del lavoro - valore aggiunto per addetto – nei settori di attività economica. Città metropolitana di Roma. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015	13
Graf. 21 - Retribuzioni per dipendente nei macro settori di attività economica. Città metropolitana di Roma. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015.....	14
Graf. 22 - Retribuzioni per dipendente nei settori di attività economica. Città metropolitana di Roma. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015	14
Graf. 23 – Composizione percentuale delle unità locali stanziate nell'area del PPM5 per macro settore di attività economica. Anno 2015.....	17
Graf. 24 – Composizione percentuale delle unità locali stanziate nell'area del PPM5 per settore di attività economica. Anno 2015	17
Graf. 25 –Incidenza percentuale delle unità locali stanziate nell'area del PPM5 sulla totalità delle unità locali per comune. Anno 2015	18
Graf. 26 – Distribuzione territoriale delle unità locali stanziate nell'area del PPM5 per comune ricadente nell'area in oggetto. Anno 2015.....	18

Graf. 27 – Distribuzione territoriale delle unità locali stanziare nell'area del PPM5 per comune ricadente nell'area in oggetto e per settore di attività economica. Anno 2015.....	19
Graf. 28 –Distribuzione percentuale del valore aggiunto prodotto delle unità locali stanziare nell'area del PPM5 per comune ricadente nell'area in oggetto. Anno 2015	20
Graf. 29 –Incidenza percentuale del valore aggiunto prodotto dalle unità locali delle unità locali stanziare nell'area del PPM5 rispetto a quello prodotto dalle altre unità locali. Anno 2015	20
Graf. 30 –Distribuzione percentuale delle retribuzioni percepite dagli addetti delle unità locali stanziare nell'area del PPM5 per comune ricadente nell'area in oggetto. Anno 2015	21
Graf. 31 –Distribuzione percentuale del fatturato prodotto dalle unità locali stanziare nell'area del PPM5 per comune ricadente nell'area in oggetto. Anno 2015	21
Graf. 32 –Valore aggiunto per addetto prodotto dalle unità locali stanziare nell'area del PPM5 per comune ricadente nell'area in oggetto. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015.....	22
Graf. 33 –Valore aggiunto sul fatturato prodotto dalle unità locali stanziare nell'area del PPM5 per comune ricadente nell'area in oggetto. Valori percentuali Anno 2015	23
Graf. 34 –Retribuzioni sul Valore aggiunto prodotto dalle unità locali stanziare nell'area del PPM5 per comune ricadente nell'area in oggetto. Valori percentuali. Anno 2015	23
Graf. 35 –Retribuzioni per dipendente nelle unità locali stanziare nell'area del PPM5 per comune ricadente nell'area in oggetto. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015.....	24
Graf. 36 –Distribuzione percentuale degli addetti delle unità locali stanziare nell'area del PPM5 per comune ricadente nell'area in oggetto. Anno 2015.....	24
Graf. 37 –Distribuzione percentuale degli addetti delle unità locali stanziare nell'area del PPM5 per settore di attività economica. Anno 2015.....	25
Graf. 38 – Distribuzione percentuale degli addetti delle unità locali stanziare nel comune di Albano Laziale per settore di attività economica. Anno 2015	26
Graf. 39 –Distribuzione percentuale degli addetti delle unità locali stanziare nel comune di Ardea per settore di attività economica. Anno 2015.....	26
Graf. 40 –Distribuzione percentuale degli addetti delle unità locali stanziare nel comune di Ariccia per settore di attività economica. Anno 2015.....	27
Graf. 41 –Distribuzione percentuale degli addetti delle unità locali stanziare nel comune di Pomezia per settore di attività economica. Anno 2015.....	27
Graf. 42 –Distribuzione percentuale degli addetti delle unità locali stanziare nel comune di Roma Capitale per settore di attività economica. Anno 2015.....	28
Graf. 43 –Distribuzione percentuale delle unità locali per classe dimensionale di addetti nel PPM5. Anno 2015.	28
Graf. 44 –Distribuzione percentuale delle unità locali per forma giuridica nel PPM5. Anno 2015.....	29
Graf. 45 –Composizione percentuale delle unità locali per forma giuridica nel PPM5: confronto tra le società di capitali e le società di persone. Anno 2015.	29

**I testi dei precedenti rapporti della collana "Working paper"
sono disponibili on line, al seguente indirizzo:**

<http://www.cittametropolitanaroma.it/ufficiostatistica/index.php/working-paper>

- ✓ Working Paper n°1 "Il profilo insediativo della Provincia di Roma." - Marzo 2004
- ✓ Working Paper n°2 "La provincia policentrica" - Giugno/Luglio 2004
- ✓ Working Paper n°3 "La tutela della qualità dell'aria nella Provincia di Roma" - Settembre 2004
- ✓ Working Paper n°4 "La mobilità nell'area romana" - Novembre 2004
- ✓ Working Paper n°5 "L'istruzione secondaria pubblica nell'area romana" - Dicembre 2004
- ✓ Working Paper n°6 "Il mercato del lavoro nell'area romana" - Gennaio 2005
- ✓ Working Paper n°7 "La valutazione della qualità dell'aria nel comune di Colleferro" - Settembre 2005
- ✓ Working Paper n°8 "La domanda di mobilità negli ambiti territoriali del piano di bacino" - Novembre 2005
- ✓ Working Paper n°9 "L'evoluzione delle tendenze insediative residenziali nell'area romana – 1981-2005" - Settembre 2006
- ✓ Working Paper n°10 "I comuni dell'hinterland in cifre. Alcuni indicatori demografici, economici e amministrativi" - Ottobre 2006
- ✓ Working Paper n°11 "Scenari previsionali della popolazione residente nella Provincia di Roma. Tre ipotesi a confronto" - Novembre 2006
- ✓ Working Paper n°12-13 "I Sistemi Locali del Lavoro metropolitani e i Sistemi Locali del Lavoro dell'area romana. Un'analisi di benchmarking" - Dicembre 2006
- ✓ Working Paper n°14 "Il mercato del lavoro. Tendenze e caratteristiche dell'occupazione a confronto nelle aree metropolitane e nell'area romana. Anno 2006" - Dicembre 2006
- ✓ Working Paper n°15 "Economia agricola e ruralità nella Provincia di Roma. Una risorsa per il territorio" - Marzo 2007
- ✓ Working Paper n°16 "Il benessere economico, demografico e sociale dei comuni dell'hinterland romano: una proposta di classificazione" - Aprile 2007
- ✓ Working Paper n° 17 "Dinamiche insediative nell'area romana. 1981-2006" – Giugno 2007
- ✓ Working Paper n° 18 "I comuni costieri dell'hinterland romano: aspetti demografici ed economici" – Settembre 2007
- ✓ Working Paper n°19 "Abitazioni e mercato abitativo. La situazione e le dinamiche nell'area romana. Confronto tra aree metropolitane". 2006
- ✓ Working Paper n°20 "Il pendolarismo nella scuola media superiore tra i distretti scolastici e tra i comuni della Provincia di Roma" - Novembre 2007
- ✓ Working Paper n°21 - "Cittadini stranieri nella provincia di Roma" - Gennaio 2008
- ✓ Working Paper n°22 - "Evoluzione demografica delle province metropolitane dal 1861 ad oggi: trend e modelli insediativi." - Ottobre 2008
- ✓ Working Paper n°23 - "L'offerta culturale nella Provincia di Roma. Strutture museali, aree monumentali e archeologiche dell'hinterland romano. Un'analisi quantitativa." - Dicembre 2008
- ✓ Working Paper n°24 - "I comuni dell'hinterland in cifre. Alcuni indicatori demografici, economici e amministrativi" - Luglio 2010.
- ✓ Working Paper n°25 - Gli enti locali intermedi nell'ordinamento giuridico amministrativo europeo. Una proposta di comparazione Italia-Francia-Inghilterra" Dicembre 2010
- ✓ Working Paper n° 26 - "La popolazione della Provincia di Roma. Profilo demografico e tendenze insediative del territorio provinciale" – Luglio 2011
- ✓ Working Paper n° 27 - "I comuni dell'hinterland in cifre – Alcuni indicatori demografici, economici e amministrativi" – Settembre 2011
- ✓ Working Paper n°28 - Gli stranieri della provincia di Roma - Uno studio sul livello di integrazione nei comuni a maggior presenza straniera - Maggio 2012
- ✓ Working Paper n°29 - Economia agricola e ruralità nella Provincia di Roma. Nuovi modelli per lo sviluppo delle risorse agricole. – Dicembre 2012
- ✓ Working Paper n°30 - Il patrimonio delle palestre scolastiche nella provincia di Roma – Maggio 2013
- ✓ Working Paper n°31 - Mercato del lavoro – Dicembre 2013
- ✓ Working Paper n° 32-33 - La scuola secondaria pubblica nell'area romana: offerta, alunni, costi e investimenti, pendolarismo scolastico - 2014
- ✓ Working Paper n°34 - Il cittadino al centro. Trasparenza e benessere della collettività nella Città metropolitana di Roma Capitale: l'esperienza delle procedure di gara – Giugno 2015
- ✓ Working Paper n°35 - I modelli insediativi e il pendolarismo per motivi di studio e lavoro: la domanda di mobilità negli ambiti territoriali della città metropolitana di Roma – Dicembre 2015
- ✓ Working Paper n° 36 - L'incidentalità stradale. Implicazioni giuridiche, analisi statistica del fenomeno, tecniche investigative – Febbraio 2016
- ✓ Working Paper n° 37 - Il contributo dell'Ufficio metropolitano di Statistica alla 52^ Riunione Scientifica della SIEDS – Dicembre 2016

I working paper dell'Ufficio Studi

CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE
Direzione Generale – Servizio 1 – Ufficio metropolitano di Statistica

coordinamento di Teresa Ammendola – t.ammendola@cittametropolitanaroma.gov.it

Una iniziativa di comunicazione sulle attività di “Ricerca & Statistica”



Il primo gennaio 2015, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 56/2014, si attiva in Italia un nuovo Ente Locale di Area vasta: la Città metropolitana, dando così piena attuazione a quanto già previsto quindici anni prima con la riforma del Titolo V della costituzione (l. costituzionale n. 3/2001) che inseriva appunto le Città metropolitane insieme alle Regioni, alle Province e ai Comuni tra gli Enti costitutivi della Repubblica italiana. L'Ufficio metropolitano di Statistica, continuerà nella pubblicazione dei Working Paper con l'intento di fornire un contributo di **conoscenza operativa** applicabile e trasferibile ai processi di **pianificazione, programmazione e d'innovazione**. Il profilo contenutistico del “working paper” è quello di un prodotto **mono-tematico** che in maniera sufficientemente esauriente tenta di fare il punto (peraltro non definitivo), su **una dimensione conoscitiva** utile operativamente all'Amministrazione. Il working paper è diffuso tramite **web** sul **sito istituzionale della Città metropolitana di Roma Capitale**. L'iniziativa “working paper”, è ovviamente aperta ai **contributi redazionali** delle varie strutture dell'Amministrazione che operano in modo specifico nella **produzione di conoscenza operativa**. Sono previsti i seguenti ambiti tematici:

- ✓ popolazione e territorio
- ✓ economia e territorio
- ✓ società e territorio
- ✓ ambiente e territorio
- ✓ servizi pubblici e territorio
- ✓ infrastrutture e territorio
- ✓ organizzazione e gestione
- ✓ innovazione normativa e istituzionale.